

La Parola di Dio

Le Beatitudini

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l’Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

7958 La Grazia della vita terrena come uomo.....	4
4307 „Io voglio che diventiate beati...“.....	5
“Beati i poveri in ispirito, perché di loro è il Regno dei Cieli”.....	7
2465 „Beati i poveri in ispirito... “ - Il non riconoscere il Dono divino.....	7
5014 Povertà spirituale.....	7
5502 La povertà dello spirito – L’umiltà – La Grazia.....	8
0998 Povertà spirituale – Ricchezza spirituale – Rinuncia terrena.....	8
5825 Nessuno che adula il mondo, conquista il Regno dei Cieli.....	9
“Beati quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati.”.....	11
1402 Il cordoglio per i defunti.....	11
0470 La morte nel Signore - Il lutto - Le povere anime - La preghiera.....	11
7247 “Vi voglio mandare il ”Consolatore”...”.....	12
7378 Consolazione spirituale.....	13
5827 Parole del Padre confortanti ed amorevoli.....	13
“Beati i mansueti, perché essi erederanno la terra”.....	15
1003 Ammonimento all’auto controllo - Mansuetudine – Pacifismo.....	15
1910 La mansuetudine e la pazienza – L’effetto sui prossimi.....	15
2879 La tolleranza e l’umiltà.....	16
3808 Dimore nella Casa del Padre – L’Eterna Patria.....	16
“Beati quelli che sono affamati ed assetati di giustizia perché essi saranno saziati.”.....	18
1869 Il sentimento di giustizia – Il giudicare il prossimo.....	18
5432 Il pensare e l’agire giusto – L’amore per il nemico.....	18
7326 Giustizia.....	19
8786 „Come misurate, così sarà rimisurato anche a voi... “.....	20
“Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.”.....	21
3460 „Beati sono coloro che esercitano la misericordia... “.....	21
1032 La Misericordia – Ammalati e deboli.....	21
4697 L’aiuto su anime erranti è la più grande opera d’amore e di misericordia.....	22
5943 La Misericordia.....	23
6025 La Misericordia – Non indurite i vostri cuori.....	23
6352 La Misericordia di Dio.....	24
“Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Iddio.”.....	26
2046 Coloro che sono di cuore puro - La Verità.....	26
5515 La purificazione del cuore come tempio di Dio.....	26
5296 La Presa di dimora di Dio nel cuore dell’uomo.....	27
5617 La Casa del Padre e la Beatitudine.....	28
“Beati quelli che s’adoperano per la pace, perché essi saran chiamati figliuoli di Dio.”.....	29
4706 L’amore per il prossimo.....	29
0605 L’opera d’amore verso i nemici.....	30
0892 Il mondo di pace – Guide del popolo.....	30

8704 Pace a coloro che sono di buona volontà.....	31
7943 La Pace in Dio – L’apporto di Forza.....	32
“Beati i perseguitati per cagion di giustizia, perché di loro è il Regno dei Cieli.”.....	33
5949 L’oppressione dei giusti.....	33
5169 Confessione pubblica – Fede viva.....	33
4433 L’ultima lotta – Aperta confessione per Cristo davanti al mondo.....	34
6012 La preghiera nel silenzio - La confessione davanti al mondo.....	35
7216 “Chi Mi confessa davanti al mondo.... ”.....	36
8866 Il riconoscimento di Gesù – L’ultima decisione di fede.....	36
4578 La Beatitudine nel Regno spirituale.....	37
4890 La ricompensa della vita d’amore, sorte beata nell’aldilà.....	38
2233 Felicità Celestiale.....	38
8527 „Per Grazia dovete diventare beati.... “.....	39

La Grazia della vita terrena come uomo

B.D. No. 7958

5. agosto 1961

Ogni anima d’uomo è uno spirito ur caduto, che si trova poco prima della sua perfezione, cioè la sua via è solo ancora breve fino all’unificazione con Me, premesso che nell’ultimo stadio, come uomo, rivolga a Me la sua libera volontà, che quindi si riconosce di nuovo per Me, il Quale una volta non ha voluto riconoscere. Ed ogni anima d’uomo ha dietro di sé una via di sviluppo infinitamente lunga, perché questo era necessario, per uscire dall’abisso senza fondo, per salire in Alto, dove soggiornava nel principio ur. In questo stadio come uomo, l’anima è anche di nuovo ricettiva per una Luce, cioè può di nuovo conquistare un grado di conoscenza che aveva perduta nella caduta da Me. Perché l’anima è consapevole dell’io, può di nuovo pensare e volere come in principio, soltanto in un debole grado, che lei stessa però può aumentare durante la vita terrena.

Il grado di conoscenza è anche determinante per l’anima, quando ha percorsa l’esistenza come uomo ed ora entra nel Regno spirituale, perché questo grado di conoscenza significa Luce, senza la quale l’anima non può mai diventare beata. L’uomo stesso durante l’esistenza terrena può conquistarsi un alto grado di Luce, può stare molto nella conoscenza, quando sfrutta l’esistenza terrena per formare il suo essere nell’amore, che era il suo stato primordiale, che deve di nuovo essere assolutamente raggiunto, per poter poi rimanere con Me nella beata unione nel Regno spirituale. La trasformazione nell’amore è l’opera che l’uomo stesso deve compiere, ma la può anche fare, perché per questo gli viene concesso l’aiuto in ogni modo.

Ma l’essere dell’uomo all’inizio della sua incorporazione è ancora nell’amore invertito come conseguenza della sua caduta nel peccato nel Regno spirituale ed anche per via della rinnovata caduta nel peccato dei primi uomini. Lui è dominato dall’amor proprio e questo deve essere trasformato nell’amore disinteressato per il prossimo. Per questo l’uomo è sulla Terra, oppure anche: lo spirito primordiale stesso deve svolgere questa trasformazione nell’amore nella libera volontà, affinché raggiunga la sua divinizzazione ed ora può creare ed agire nella Libertà, Luce e Forza in comunione con Me. E questa trasformazione nell’amore è lo scopo della vita terrena e non rimane risparmiata a nessun essere, perché è contemporaneamente la prova di volontà superata dell’essere. E’ la dimostrazione della divinità dell’essere, che è proceduto da Me ed era stato creato perfetto, ma ora deve aspirare nella libera volontà a questa perfezione, per poter sussistere accanto a Me come essere divino, per poter soggiornare presso di Me come “Mio figlio”, dal Quale è proceduto una volta come “creatura”.

La Mia meta è la divinizzazione degli esseri da Me creati, che Io raggiungerò anche certamente, ma la cui durata di tempo la decide l'essere stesso. E se ora ha raggiunto lo stadio come uomo, allora si trova poco dinnanzi alla sua meta, ed ora l'uomo deve fare di tutto, per usare bene l'ultima breve spanna di tempo per la sua ultima perfezione. Dovrebbe procurarsi da sé il sapere sullo scopo della sua vita terrena, su tutti i collegamenti e la Mia Volontà, perché l'adempimento della Mia Volontà è l'agire nell'amore, e l'agire nell'amore gli porta anche la Luce, un sapere che corrisponde alla Verità; un sapere che gli dona piena conoscenza e che lo spinge a perseguire soltanto la meta, di perfezionarsi sulla Terra, a formare il suo essere nell'amore e con ciò stabilire sempre il contatto con Me, che poi è indissolubile ed è anche assicurato il raggiungimento della meta.

L'uomo dovrebbe anche valutare la sua auto consapevolezza, cioè riflettere su di sé, ed allora gli starò anche sempre a fianco, guiderò nel modo giusto i suoi pensieri ed Io Stesso l'assisterò in ogni modo, affinché raggiunga la sua meta. Ma se ha lasciato trascorrere inutilmente il tempo terreno e saprà del percorso di sviluppo infinito in precedenza, il suo pentimento sarà una volta amaro. Ma come uomo non gli deve essere data la reminiscenza, perché allora un cammino di vita nella libera volontà sarebbe escluso, perché allora vivrebbe nella paura ed in una certa costrizione ed il suo volere ed agire non potrebbe essere valutato come decisione della libera volontà. Non dovete mai dimenticare, che la vita terrena come uomo è una Grazia, che dovete soltanto usare bene, per diventare beati.

Amen

„Io voglio che diventiate beati...“

B.D. No. 4307
20. maggio 1948

Io voglio che diventiate beati. La Mia meta non è la beatitudine terrena, perché la vita terrena è soltanto breve, misurato all'Eternità. Ma vi deve essere destinata una eterna Vita nella Beatitudine e questa Vita eterna deve essere il premio per vostra conferma sulla Terra. Sulla Terra non vi deve sembrare più niente desiderabile, il vostro sguardo deve essere rivolto alla Vita dopo la morte, e se potete rinunciare a tutto a cuore leggero, siete maturi per l'Eternità.

Il cuore deve poter staccarsi dal terreno, non per costrizione, ma dovete poter sacrificare liberamente ciò che vi è caro sulla Terra, dovete aspirare con tutto il cuore e con tutta l'anima ciò che appartiene al Regno spirituale, a dei beni che vi vengono negati dal mondo terreno, che nessuno vi può offrire che Io Solo, e che Io vi offro, perché vi voglio rendere beati. Imparate a stimare i beni spirituali e disdegnare i beni terreni, e siatene certi che vi lascio pervenire dei beni terreni di ciò che avete bisogno, per poter esaudire il vostro compito terreno. Datevi totalmente a Me, ed Io provvederò a voi in ogni modo, terreno e spirituale, e non vi lascerò languire, ma per diventare beati, la vostra anima necessita dapprima di Cibo spirituale, che le assicura la Vita nell'Eternità.

Voi uomini mettete al primo posto i bisogni terreni e credete di non poter sussistere senza ultratimorosa preoccupazione. Ma Io so che vi manca molto di più il provvedimento spirituale, e voi stessi dovete aspirare a questo, perché non posso costringervi ad accettarlo per via della libera volontà. Cibi e bevande terreni mantengono il vostro corpo soltanto per breve tempo, e non possono mai prolungarvi la vita terrena, quando Io vi richiamo dalla Terra. Ma il Nutrimento spirituale vi assicura una Vita eterna. E quello che avete una volta ricevuto come Nutrimento spirituale, non passerà mai più, non diventerà mai inutile; lo portate con voi nell'Eternità e su questo edificate la vostra vita.

Per poter vivere eternamente nella Beatitudine, dovete anche eseguire un'attività che rende felice e perciò avete bisogno di un capitale con il quale potete lavorare, che potete distribuire ai bisognosi, avete bisogno di una ricchezza spirituale che non si diminuisce, ma che aumenta costantemente, più ne date. Ed Io vi voglio dare questa ricchezza spirituale, affinché diventiate eternamente beati. Ma lo potete accogliere solamente, quando siete di cuore totalmente vuoto, dove i Miei Tesori possono espandersi, perché i tesori spirituali non vanno d'accordo con i tesori terreni, un cuore non può ospitare ambedue, e sta a voi liberamente, per quali beni volete tenere libero il vostro cuore.

Se Io vi voglio ora amare e rendervi beati, devo anche come saggio Padre consigliare ed aiutare i Miei figli, a pulire la loro cameretta del cuore da un bene inutile, che respinge i veri tesori e ne rende impossibile la ricezione. E così vi voglio aiutare a staccarvi da ciò che vi offre il mondo, di ciò che il vostro cuore desidera ancora, ma che vi è d'ostacolo per la Vita eterna. E perciò considerate tutti i fallimenti terreni come un mezzo d'Aiuto da Parte Mia, di staccarvi dal mondo e dai suoi beni apparenti, riconoscete in questo la Mia Provvidenza, che è soltanto per la vostra meta finale, di fare di voi degli esseri liberi, oltremodo felici, che nell'Eternità non conoscono più nessun dispiacere e nessuna preoccupazione, ma che sono sempre soltanto beati e vivono, cioè sono ininterrottamente attivi nell'agire nell'amore. Io voglio che diventiate beati, Io voglio potervi provvedere con il Nutrimento spirituale, perché ne avete bisogno per la Vita eterna.

Amen

“Beati i poveri in ispirito, perché di loro è il Regno dei Cieli”

„Beati i poveri in ispirito.... “ - Il non riconoscere il Dono divino

B.D. No. 2465

4. settembre 1942

Quanto è piccolo l'uomo e quanto si crede saggio e potente. Crede di poter rigettare il Dono divino e vuole mettere al di sopra la sua propria sapienza. E non pensa che anche il suo pensare d'intelletto è un Dono di Dio che però usa male, se non lo usa in modo da imparare a riconoscere Dio. Dio E' l'Origine, ma costui stesso si stima troppo in alto, non vuole lasciar valere nulla al di sopra di lui, perché allora dovrebbe anche stimare meno la sua sapienza di come fa. Ma egli ride arrogante, quando gli viene offerto un sapere che supera di molto il suo sapere, egli sorride perché crede sé stesso sapiente e quindi di essere anche in grado di emettere un giudizio. E per questo non può crescere nel sapere, perché non desidera un tale sapere. E perciò Dio guida la Sapienza a coloro che si sentono minimi ed ignari, che vorrebbero aumentare il loro sapere e che riconoscono al di sopra di sé un Essere, il Quale conosce tutto, quindi anche la povertà spirituale delle Sue creature che Egli può alleviare. E beati coloro che si sentono poveri in ispirito, che non chiamano loro proprio un sapere mondano che li rende di spirito arrogante, beati coloro che sono affamati di Sapienze dall'Alto, che vogliono attingere dalla Fonte che Dio Stesso ha aperto, questa Fonte è accessibile a tutti gli uomini, ma l'umanità vi passa sprezzante. Ma l'Acqua viva che scaturisce da questa Fonte, è la cosa più deliziosa che è a disposizione dell'uomo. Gli trasmette un tesoro che supera tutti i beni terreni, perché la Sapienza di Dio è un Dono di Grazia, di cui l'uomo non vorrà mai fare a meno, appena l'ha una volta ricevuta. La Sapienza di Dio ha un valore d'Eternità, la Sapienza di Dio rende l'uomo indescrivibilmente felice e la Sapienza di Dio gli dà Forza per tendere verso l'Alto. Il sapere mondano invece diventa pallido ed è senza valore, cioè serve soltanto per il tempo del cammino terreno e procura anche soltanto vantaggio terreno. Ma il sapere spirituale porta poco successo per la vita terrena e ciononostante l'uomo non lo dà più via, appena una volta l'ha trovato. E coloro che lo rifiutano, testimoniano con ciò soltanto la loro predisposizione mondana, scarso desiderio verso la Verità, altrimenti dovrebbero riconoscerla come un prezioso Dono e vi tenderebbero pure.

Amen

Povertà spirituale

B.D. No. 5014

4. dicembre 1950

La vera religiosità infantile deve colmare il cuore dell'uomo, che vuole pregare a Me nello Spirito e nella Verità. E soltanto un uomo profondamente umile ha questa infantile religiosità, che si sente piccolo ed insignificante, che si rende conto della sua grande distanza da Me e che ha comunque la fede infantile, che Io lo accetti, quando viene pregando a Me. Egli non ha nulla che soltanto questa fede nel Mio Amore, che non lo lascia cadere, e questa sua povertà spirituale lo rende umile, ma all'umile Io dono la Mia Grazia, e mediante la Grazia diventa beato. La povertà spirituale è soltanto l'ammissione della sua indegnità ed il desiderio per la Mia Grazia e Misericordia, che sperimenterà anche ognuno che in una tale umiltà eleva i suoi occhi a Me. Tutti coloro che si sentono spiritualmente poveri, che si rendono conto del loro stato imperfetto, desiderano Aiuto e lo cercano là, dove sperano Amore e Grazia. Ed Io li lodo beati, perché si affidano a Me nella loro povertà spirituale, perché riconoscono sé stessi e perciò chiedono anche a Me, perché una tale preghiera sarà sempre umile e verrà sempre da Me esaudita.

Amen

Coloro che si sentono poveri nello spirito, Mi attirano a sé, perché sono umili e bisognosi d'aiuto, si sentono deboli ed indegni e chiedono la Mia Misericordia. Sono umili e trovano perciò da Me la Grazia. Io Mi inchino ad ogni debole che Mi invoca, perché per Me nulla è troppo piccolo e troppo insignificante ed il Mio Amore misericordioso protegge e fortifica tutto il debole, bisognoso d'Aiuto; lo attraggo a Me per non lasciarlo mai più. Ma chi è povero nello spirito, chi è così profondamente umile, che trova Grazia davanti ai Miei Occhi? Colui che si riconosce che è molto lontano da Me, che piega le sue ginocchia dinanzi a Me nello spirito, chi si sottomette totalmente a Me e che verrà accettato da Me nella Grazia, colui che cerca sempre soltanto di conquistare il Mio Amore e che si sente comunque indegno del Mio Amore. L'umiltà di un figlio terreno Mi attira fortemente a sé, perché nell'umiltà verso di Me si cela anche l'amore per Me, un amore che non osa di venire a Me senza essere stato chiamato. E comunque l'anima Mi invoca inconsciamente attraverso la sua umiltà. Perché da lei procede un soave bagliore che Mi attira, perché Mi splende già qualcosa di divino, perché la povertà spirituale è un segno, che l'anima Mi ha riconosciuto ed il riconoscere ha anche per conseguenza il rivolgersi a Me. Chi si sente spiritualmente povero, ha conquistato il Mio Amore per l'eterno, e la Mia Misericordia fluirà inarrestabilmente, perché all'umile dono la Mia Grazia. Io conosco precisamente il cuore dell'uomo, non Mi lascio illudere da gesti, Io so di tutto quello che l'anima pensa e vuole, e nulla Mi rimane nascosto di quello che rimane inespresso, ma che muove comunque dei pensieri e che Mi è sempre visibile. E perciò posso distribuire delle Grazie, ma restringere anche delle Grazie, Io posso elevare il figlio che si inginocchia davanti a Me e posso lasciar cadere, chi si presenta al mondo come umile con spirito arrogante, ma non testimonia mai una vera umiltà. Per questo a qualche uomo affluisce la Grazia senza misura, mentre altri camminano poveri. Ma Io vorrei donare a tutti gli uomini una ultraricca misura di Grazie, Io vorrei, che tutti riconoscessero la loro povertà spirituale, in modo che tutti volessero sentire la lontananza da Me e dal più profondo del cuore stendono a Me le loro mani supplicanti, perché allora potrei renderli felici con la Mia Grazia, perché chi è in possesso della Mia Grazia, presto è anche in possesso di Me Stesso, perché Io non lascerò mai più colui che è nel giusto rapporto di figlio verso di Me, che viene al Padre come un figlio che prega e Lo invoca per l'Aiuto e per la Forza. Chi si sente grande e superiore, precipiterà, chi si crede nell'abisso, perché riconosce sé stesso come debole e peccatore, verrà elevato mediante il Mio Amore e sarà per sempre Mio, potrà ricevere dalla Mia Mano una ricca misura di Grazia e perciò camminerà sicuro verso l'Alto.

Amen

Povertà spirituale – Ricchezza spirituale – Rinuncia terrena

B.D. No. 0998

7. luglio 1939

E' una felicità innominabile, quando il senso dell'uomo è rivolto all'eterno-imperituro. Ogni spirito del tempo attuale cerca soltanto il terreno ed è diventato quasi insuperabile nel desiderio per il mondo; non entra quasi mai in uno stato di auto contemplazione e l'uomo nel suo essere rimane superficiale, pieno di lussuria e di pensieri terreni, e dovrebbe comunque tenere costantemente presente la sua povertà spirituale, la sua vita interiore vuota ed il suo stato dell'anima oltremodo a rischio, e dovrebbe essere intenzionato costantemente a liberarsi da questa situazione dolorosa dell'anima. Soltanto chi desidera Dio ed il Suo Regno, può essere accolto nella cerchia dei sapienti e così attingere dal Pozzo eterno, e questo sapere spirituale è così immensamente prezioso, dato che promuove l'anima assolutamente nel suo sviluppo verso l'Alto, e se riconosce anche l'inutilità della vita terrena, se anche nella vita terrena non gli sono concessi dei godimenti e gioie corporee, ha comunque la fede nell'imperituità dell'anima, in una Vita eterna e la sua Magnificenza, ed è da chiamare molto più ricco e più felice, di come potrebbe mai essere nel godimento terreno. E tutto il potere del mondo non può diffondere ciò che Dio il Signore ha promesso ai Suoi, perché non può dare nulla di sé, di ciò che il Signore non dà e di ciò che è la Sua Volontà dall'Eternità; invece Egli rivolgerà ai Suoi nell'ultramisura la felicità interiore e dei Doni spirituali ed anche del bene terreno in

sovrappiù, se l'uomo desidera la ricchezza spirituale e persevera nell'amore per il Signore ed il suo prossimo. Ma quanto miseramente lo ricompenserà il mondo. Quanto distruttivamente insignificanti saranno i successi, che un uomo ha da mostrare alla fine dei suoi giorni, e quale mancanza del bene spirituale segnerà l'inutilità della vita terrena, e quale doloroso pentimento fanno sentire ad una tale anima imperfetta. Ma il Cielo sarà aperto per il figlio terreno, che rinuncia a tutte le gioie terrene e che si è rivolto all'Eternità. La vita terrena è veramente breve, e ciò a cui l'uomo rinuncia in questa, gli verrà dato abbondantemente in quella Vita, e quivi troverà dell'inestimabile bene, se ne ha raccolto sulla Terra ed ha pensato alla Vita dopo. L'uomo chiede delle cose allo Spirito di Dio che gli sono ancora incomprendibili, e Lui vuole fornirgli la comprensione. Ma se non trova preparato il suolo, non può giungergli nemmeno la risposta. Perché per riceverla, ci vuole la volontà di rinunciare al godimento terreno e cercare soltanto l'edificazione spirituale. Questa gli restituisce mille volte di più di ciò che dà, perché la felicità terrena è come schiuma, passa e non lascia nulla che è di valore per l'Eternità, ma l'aspirazione spirituale raccoglie delle ricchezze spirituali e stimola l'uomo sempre soltanto a penetrare con più fervore nel sapere spirituale divino, e la Benedizione divina non mancherà, ed un tale figlio terreno può essere provveduto in ultramisura, affinché non abbia a languire, quando deve lasciare la vita terrena. Perché il Signore diffonde la Sua Ricchezza d'Amore a colui che desidera Lui ed il Suo Amore.

Amen

Nessuno che adula il mondo, conquista il Regno dei Cieli

B.D. No. 5825

13. dicembre 1953

Pagare al mondo il tributo significa, giocare il Regno dei Cieli, perché l'uomo non può acquisire ambedue insieme. E chi adula il mondo, non si sforza nemmeno di raggiungere il Regno dei Cieli, perché per lui esiste soltanto il mondo terreno con i suoi fascino, e non crede in un Regno al di fuori di questo. Ciononostante la via verso il Regno dei Cieli dev'essere percorsa attraverso questo mondo terreno, non può essere escluso, perché l'uomo vive in questo mondo, deve percorrere l'ultimo stadio del suo sviluppo sulla Terra, in mezzo al regno che appartiene all'avversario di Dio. Ma può superare questo regno, può passare attraverso questo mondo terreno, senza lasciarsi impressionare straordinariamente da lui, senza desiderarlo con i suoi sensi, può viverlo fino in fondo ed essere comunque il suo padrone. E questo è il vostro compito, superare il mondo, perché vi è stato aggiunto a questo scopo, che la vostra anima vi maturi, che si stacchi nella libera volontà da tutto ciò che appartiene al mondo, perché questo distacco è anche contemporaneamente uno staccarsi da colui che è il signore di questo mondo ed un rivolgersi al Regno spirituale ed al suo Signore.

Così è comprensibile che colui che si rende schiavo del mondo, non può mai e poi mai prendere in possesso il Regno spirituale, né nella vita terrena né dopo la morte dell'uomo, è comprensibile che il signore del mondo lo tenga legato, perché l'uomo stesso gliene dà il diritto, perché l'uomo stesso deve tendere e compiere il distacco dal suo potere, il distacco dal mondo materiale. Deve condurre una lotta con sé stesso, deve poter rinunciare, per conquistare qualcosa di più prezioso; nel breve tempo della vita terrena deve resistere a tutte le tentazioni, per poter poi prendere in possesso il Regno spirituale con tutte le sue Magnificenze, che lo risarciscono mille volte per la sua rinuncia sulla Terra. Lo farà solamente, quando riconosce l'inutilità e l'incostanza di tutto ciò che gli sembra desiderabile sulla Terra. Solo questa conoscenza gli dà la Forza di orientare bene la sua volontà e può acquisire questa conoscenza solamente, se riflette sul mondo materiale, perché non può essere costretto ad un cambiamento della volontà, può essere stimolato ad osservazioni interiori solamente da vicissitudini, ma con quale successo, lo decide lui stesso. Dio lo può aiutare solamente in quanto dimostra sempre di nuovo la caducità di ciò che è l'amore dell'uomo sulla Terra, che Egli interviene presso gli uomini nel modo che lo tocca più dolorosamente, che gli toglie ciò a cui è attaccato il suo cuore, sempre soltanto, per dargli un'indicazione, quanto inutili sono le mete del suo tendere.

Ma coloro che imparano da tali vicissitudini, possono lodarsi felici, perché cambiano lentamente la direzione della loro volontà e rinunciano al mondo, per entrare una volta nel Regno spirituale. Ma

nessuno deve credere di poter far dei compromessi, nessuno deve credere di poter adulare impunemente il mondo. Ogni tendere ha l'effetto dopo la sua morte e se era per il mondo, allora gli procura anche la morte spirituale, allora ha rinunciato al Regno spirituale per via del guadagno terreno, ed il mondo gli ha portato la morte. Allora si è dato nuovamente nel potere di colui che è nell'abisso, e la via verso l'Alto dura di nuovo un tempo infinitamente lungo.

Amen

“Beati quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati.”

Il cordoglio per i defunti

B.D. No. 1402

30. aprile 1940

Dovete essere preoccupati per i vivi, ma non piangere coloro che il Signore ha chiamato, quando è venuto il tempo. E così vi dovete adeguare nella Volontà divina e consolarvi nel Signore. Perché Dio E' l'Amore. Egli non vi manda tristezza ed afflizione, affinché dobbiate soffrire, ma per via delle vostre anime, che devono maturare attraverso la sofferenza. E quando perdetevi una persona, che vi era affezionata e cara, il vostro dolore sarà lenito, se pensate alla sofferenza ed al morire di Gesù sulla Croce. Anche voi prendete sulle vostre spalle la sofferenza, se la portate per il Signore. E per via dell'umanità il Signore sopportava la sofferenza, ma voi la portate per coloro, per i quali è il vostro amore, se la portate rassegnati e per l'amore per il Signore. Perciò non lamentatevi e non richiamate l'anima indietro sulla Terra, quando ha lasciato la valle terrena, perché per lei è suonata l'ora della libertà ed ogni peso terreno è caduto da lei. E questo deve essere il vostro conforto, che l'Amore di Dio E' infinito, che questo Suo Amore conclude la vita, quando è venuto il tempo, dato che li chiama a Sé nel Suo Regno. La via sulla Terra non era facile, se ora l'anima si stacca dalla Terra, non dovete essere tristi, perché scambia la vita terrena contro una vita pacifica nell'Eternità.

Amen

La morte nel Signore - Il lutto - Le povere anime - La preghiera

B.D. No. 0470

17. giugno 1938

Una morte beata è di addormentarsi nel Signore e di risvegliarsi nell'aldilà nella pienezza di Luce. Quello che vi è destinato nella vita, si lascerà sopportare con più leggerezza, se l'accettate in vista dell'Eternità, perché allora vivete per così dire soltanto per questa, sappiate anche, che è posta una fine ad ogni sofferenza in breve tempo, quando la paragonate all'Eternità, ma che potete gustare i frutti di questa sofferenza attraverso l'Eternità. E così vi dev'essere sempre una consolazione, che potete avere una fine beata e poi l'ingresso nel Regno celeste ancora più beato. Così voi seppellite i vostri morti e li piangete, ma questo giorno dovrebbe essere per voi un giorno di gioia interiore, se pensate che l'anima ha scambiata questa vita terrena con una Vita molto più bella, che l'uomo ha sfilato da sé ogni sofferenza ed ora sgravato e libero da ogni sofferenza entra in una nuova Vita, che irradia tutto il terreno di bellezza e felicità. Perché allora volete fare lutto? Cercate di conquistarvi una tale sorte nell'aldilà già sulla Terra, cercate di staccarvi da tutto ciò che vi incatena al mondo, e potrete decedere con leggerezza da questa Terra. Ma chi ama troppo la Terra, a costui il decedere da questa gli sarà molto difficile, non vuole separarsi dai beni di questo mondo, il suo cuore è troppo attaccato al terreno. E quest'uomo non trova nemmeno di là un luogo preparato per lui, dove poter continuare il ben vivere della Terra. Ha mancato di lavorare per questo nella vita terrena, ed ora deve servire per lungo tempo, prima che sia degno della felicità beata nell'aldilà. Là l'uomo ha poi il diritto di fare cordoglio per una tale anima, ma non che sia deceduta dalla Terra, ma soltanto che ora l'anima deve tormentarsi in modo indicibile, per aver parte di ciò che doveva conquistarsi sulla Terra. Pregate per queste anime, date loro la vostra Forza attraverso la preghiera, di cui hanno così urgentemente bisogno. Chi ama davvero una tale anima, sarà in grado di salvarla attraverso questo amore, perché l'amore sarà inarrestabilmente attivo per tali povere anime, che non hanno riconosciuto bene la loro vita ed ora devono languire, finché non siano liberate dalla loro colpa. Dato che la Provvidenza del Signore è per voi in continuazione, allora fate giungere anche la vostra provvidenza a coloro che vi sono grate di cuore per ogni prestazione d'aiuto, ricordate che anche loro erano delle anime erranti, che, condotte sulla retta via, lottano e combattono, per giungere finalmente nel Regno della Luce. Ma

voi che camminate ancora sulla Terra, sfruttate questo tempo in modo saggio e desiderate solamente sempre il Signore, affinché non abbiate a gustare la morte, ma che vivrete nell'Eternità.

Amen

“Vi voglio mandare il ”Consolatore” ...”

B.D. No. 7247

6. aprile 1959

Voi tutti, che fate cordoglio oppure camminate timorosi attraverso la vostra vita terrena, dovete essere consolati. Il Mio Amore vi insegnerà sempre ed il Mio Amore non vuole, che voi soffriate. E così vi voglio mandare il vero Consolatore, il Mio Spirito, che vi trasmette delle Parole d'Amore, Parole di Conforto e Parole di Forza. Io vi ho promesso il Mio Spirito che vi consolerà, quando Io non camminerò più nel Mio Corpo sulla Terra. E questa Promessa vale per tutti che percorrono la via sulla Terra. Io Stesso voglio sempre Essere con loro e parlare a loro, affinché non si sentano soli ed abbandonati, che non abbiano bisogno di fare cordoglio, che non temano e non siano scoraggiati. Perché Io Stesso sono con tutti coloro, che Mi chiedono Conforto, Forza ed Amore. Il Mio Spirito è veramente un Consolatore, perché può esistere un uomo che possa parlarvi più amorevolmente, di come fa l'Eterno Amore?

E l'Eterno Amore Si manifesta tramite lo Spirito, come lo ha promesso: “Vi voglio mandare un Consolatore, lo Spirito della Verità...”. E questo Spirito, che E' la Mia Irradiazione, vi rialzerà e conforterà davvero, non vi lascerà nell'assenza di Forza, vi fortificherà e vi donerà sempre di nuovo Coraggio e Forza e potrete sempre superare la vita terrena, perché vi appoggiate a Me Stesso, quando la vostra scintilla spirituale si collega con lo Spirito del Padre dall'Eternità, per lasciarsi da Lui confortare. Perciò esisterà sempre soltanto una via, quando il cuore è triste, quando l'uomo vuole scoraggiarsi nella miseria terrena o spirituale, la via verso Me Stesso, affinché il Mio Spirito diventi attivo in voi, che si possa manifestare e lo fa davvero in un modo, che continuate la vostra via fortificati e confortati verso la giusta meta. Perché allora Io Stesso vi parlo e le Mie Parole vi toccheranno il vostro cuore come balsamo, leniranno tutti i dolori ed allevieranno tutte le miserie segrete, la Mia Parola penetra nei vostri cuori e porterà conforto ad ognuno, che ne ha bisogno nella sua sofferenza.

Non ho detto queste Parole in modo arbitrario: “Vi voglio mandare il Mio Consolatore...” Perché Io sapevo delle molte miserie, nelle quali sarebbero caduti i Miei figli, se vogliono percorrere la via nella successione di Gesù. La sofferenza non potrà essere loro risparmiata su questa via, ed in questa sofferenza volevo assicurare loro la Mia Consolazione, e dato che non ero più fisicamente sulla Terra, ho promesso agli uomini il “Consolatore”, il Mio Spirito, quindi Me Stesso, ma non visibile come Uomo, ma presente ad ognuno che necessita Consolazione e Forza e che Mi invoca per l'Aiuto nella sua miseria. Ma Io non posso intervenire consolando, dove il Mio Spirito non è richiesto, dove non c'è nessun legame fra la scintilla spirituale nell'uomo e lo Spirito del Padre dall'Eternità. Devo attendere finché non giunge la chiamata al Mio Orecchio, che un uomo si trova nella miseria e che si aspetta l'Aiuto da Me. Allora sono ben disposto ad aiutare, perché ho promesso il Mio Consolatore a tutti coloro, che credono in Me e che Lo desiderano. E perciò nessun uomo deve essere scoraggiato, qualunque cosa lo voglia opprimere, perché da Me troverà sempre Conforto ed Aiuto, ed Io gliene concedo in tutta l'evidenza, affinché il “Mio Spirito” ed il suo agire sarà rivelato, fedelmente secondo la Mia Promessa: “Vi voglio mandare il Consolatore, lo Spirito della Verità...”. Potete far affidamento su questa Mia Promessa, quando siete scoraggiati o oppressi, perché la Mia Parola è Verità, e nessuno che si è rivolto a Me nella sua miseria, deve andare via da Me non consolato.

Amen

Ogni consolazione spirituale è un ristoro per l'anima che ne è aperta, appena sente l'Amore del Consolatore. Perché l'anima si trova sempre nella miseria quando ha bisogno di consolazione spirituale. Allora l'uomo svolge un'opera d'amore al prossimo, che a volte deve essere valutata di più che la somministrazione di doni terreni, che servono soltanto al corpo. Ma l'anima, che ha bisogno di consolazione spirituale, necessita di un'opera d'amore e può essere aiutata molto di più, sempre premesso, che la consolazione (dell'uomo) le doni vero amore. Perché allora percepisce questo amore e lei stessa viene stimolata all'amore, e l'amore agisce sempre in modo salvifico. Donare consolazione spirituale richiede però sempre una giusta predisposizione, quindi l'uomo deve essere nel giusto rapporto con Me, suo Padre, allora indicherà ai prossimi anche sempre verso di Me, dirà loro, dove ha da aspettarsi Consolazione ed Aiuto, lo incoraggerà, di rivolgere sé stesso a Me e di stabilire lo stesso rapporto con Me, nel quale si trova lui stesso, e quindi le sue parole saranno anche viventi ed agiranno sul prossimo, al quale cerca di dare la consolazione spirituale. Ed è appunto questo legame che lo consolerà, la speranza che vi E' Uno, il Quale lo ascolta e bada alla sua chiamata, e che si può unire con Me in ogni miseria del corpo e dell'anima. Nessuno deve lasciare andare via da sé il prossimo senza averlo consolato. Ma può sempre soltanto dare la consolazione indicando Me, Che posso e voglio anche tramutare ogni sofferenza, quando l'uomo si affida a Me e Mi chiede Aiuto. Perché allora Mi riconosce come suo Dio e Padre, e questo solo è lo scopo e la meta dell'esistenza terrena, di entrare di nuovo nel rapporto con Me, nel quale l'essere stava in principio, di sospendere lui stesso la separazione nella libera volontà, a cui ha una volta rinunciato e di unirsi di nuovo con Me per diventare beato. Perciò ogni indicazione a Me è una consolazione spirituale, di cui ogni uomo ha bisogno, finché è ancora lontano da Me e così è esposto a tutti gli attacchi dell'avversario solo ed abbandonato. Si trova nella miseria spirituale, dove ha bisogno di consolazione. Prendetevi cura di tutti coloro, non importa, se sono ancora sulla Terra oppure già nell'aldilà e donate loro questa consolazione, indicando loro Me, che Mi devono invocare e mediante l'invocazione del Mio Nome troveranno anche la salvezza delle loro anime. Ricordatevi di loro nella preghiera e non lasciateli in questa miseria, e ve ne saranno grati in eterno, quando avete aiutato loro a trovare Me e di giungere a Me alla beatitudine, per cui il legame con Me è indispensabile. Ed anche voi sarete consolati, quando vi troverete nella stessa miseria delle anime, Mi prenderò particolare cura di voi e vi invierò ciò di cui avete bisogno per diventare beati.

Amen

Parole del Padre confortanti ed amorevoliB.D. No. 5827
15. dicembre 1953

Dovete essere consolati mediante la Mia Parola, voi che siete tristi ed afflitti, voi che siete di sentimento scoraggiato nella miseria ed oppressione terrena. Dovete attingere il coraggio dalle Parole, che Io guido a voi dall'alto nella Conoscenza dello stato delle Mie creature, nella Conoscenza della loro debolezza e solitudine, quando non Mi portano nei loro cuori. Io voglio dare Consolazione a tutti, voglio restituire a tutti la fiducia, che trovano Aiuto dal loro Padre celeste, soltanto che Lo invochino. Dall'Alto Io parlo a voi, perché non date più fede alle Mie Parole trasmesse, perché vi sembra inverosimile, che Io Mi prendo cura dei Miei figli sulla Terra, che conosco tutte le loro miserie e sofferenze e Sono sempre pronto ad aiutare. E vi voglio nuovamente assicurare questo e farvi sapere soltanto le condizioni, che voglio essere invocato da voi, se vi devo aiutare. Io devo premettere questa condizione, altrimenti il Mio Aiuto per voi non potrebbe portare nessuna benedizione per l'anima, perché vi aiuterei senza la vostra chiamata, allora non stabilireste mai il contatto con Me, che è scopo e meta della vita terrena, ed Io Stesso avrei contribuito a non farvi raggiungere la vostra meta. Io voglio, che voi crediate in Me come Dio e Creatore dall'Eternità, il Quale E' sempre in contatto con ciò che Lui ha creato, il Quale non scioglierà mai questo legame ed il Quale pretende da voi solamente, che anche voi stabiliate coscientemente questo legame, che Lo riconosciate come vostro Padre e vi rivolgiate ora fiduciosi a Lui in ogni miseria terrena e spirituale. Ma dato che vi è andata

perduta ogni fede in questo, cerco di venirvi vicino tramite la Mia Parola e di risvegliare di nuovo la fede in voi. Io vi parlo e parlo direttamente ad ogni uomo, anche se tramite la bocca di un servitore dedito a Me, ma questo dice solamente ciò che Io Stesso ritengo necessario, lui parla solamente come Mio mezzo, parla per Me ed al Posto Mio. Ma sono le Mie Parole che voi sentite, che vi devono toccare con tutta la Forza e che vi devono attirare, che vi rifugiate nelle Mie Braccia nella miseria del corpo e dell'anima. Voi che siete scoraggiati, dovete essere rialzati, voi che siete afflitti, dovete essere consolati, voi deboli nel corpo e nell'anima dovete ricevere la Forza e voi ciechi nello spirito, dovete diventare vedenti, a tutti voi voglio dimostrare il Mio Amore tramite la Parola, che suona a voi dall'Alto. Perché Io Stesso Mi inchino come Padre ai Miei figli che Mi devono riconoscere ed imparare ad amare, affinché diventino beati.

Amen

“Beati i mansueti, perché essi erederanno la terra”

Ammonimento all'auto controllo - Mansuetudine – Pacifismo

B.D. No. 1003

12. luglio 1939

Imparate a dominarvi ed a diventare mansueti, pazienti e pacifici, perché il tempo terreno vi è stato dato come tempo di prova, affinché durante questo dovete maturare, educare e formare, a vantaggio della vostra anima. Non potrete quasi adempiere il vostro compito terreno, se non tendete dapprima a questo, perché il non-auto-controllo di voi stessi va a tutto svantaggio per la vostra anima. E così ascoltate ciò che il Signore Stesso vi annuncia: Voi, Miei figli sulla Terra, dovete adoperarvi ad andarvi incontro con amore. Avete scelto per voi questo soggiorno sulla Terra nella conoscenza di ciò che vi manca; avete molte occasioni di combattere debolezze ed errori, ma dovete anche essere di buona volontà, di fare uso delle possibilità concessevi e di fortificarvi nel costante auto-controllo e di vincere i vostri errori. Pensate, voi Miei figli, con quale Pazienza devo sempre e sempre di nuovo ignorare le vostre debolezze e come il Mio Amore per voi comunque non diminuisce. Pensate, quanto più motivo avrei Io, di diventare impaziente, come Io comunque prendo di nuovo a Cuore i Miei figli nell'estrema Longanimità, Misericordia e perdono loro amorevolmente, quando hanno sbagliato. Ricordate, che il Mio Cammino sulla Terra ha richiesto una ultramisura di Pazienza nei confronti dell'umanità peccatrice, che non ha comunque riconosciuto il Mio Amore e tutto ciò che ho fatto loro di Bene, Mi ha ricompensato con ingratitudine ed infine Mi ha fatto indicibilmente soffrire. Quanto Mi hanno umiliato e inventato tutti i tormenti, e senza alcuna colpa Mi hanno consegnato alla morte sulla Croce. Ed Io Stesso ho preso sulle Mie Spalle questa più amara ingiustizia e ciononostante non ho sottratto la Mia Compassione da coloro che Mi hanno causato la sofferenza. Ho chiesto al Padre nel Cielo il Perdono per i loro peccati e non Mi Sono distolto dall'umanità, ma ho cercato di conquistarla tramite la Pazienza e l'Amore per portarle così la Redenzione. E perciò anche voi sulla Terra dovete esercitarvi nella virtù dell'auto superamento, dovete vivere uno per l'altro e sempre soltanto sforzarvi, di lenire reciprocamente la sofferenza, affinché diventiate perfetti e non abbiate vissuto invano il tempo terreno. E sacrificate a Me tutte le vostre preoccupazioni e dolori, e diventerete mansueti come le colombe e vi comprenderete reciprocamente in tutta la pazienza ed amore, ed Io vi voglio assistere, quando siete in pericolo di perdervi.

Amen

La mansuetudine e la pazienza – L'effetto sui prossimi

B.D. No. 1910

10. maggio 1941

Per educarsi nella mansuetudine ed nella pazienza, l'uomo deve immaginarsi l'anima del prossimo, che si trova in tutta la miseria a causa della volontà errata dell'uomo; ed ora deve essere pronto ad aiutare quest'anima. Voi uomini dovete sempre immaginarvi la prigionia dell'anima, allora starete di fronte a questi uomini pieni di compassione e cercherete di agire su di loro con tutto l'amore e la pazienza, per indurre la loro volontà, ad allentare le catene dell'anima e di darle quindi maggiore libertà. Ma l'impazienza e la veemenza rafforza la volontà errata e l'anima capita in miseria sempre maggiore. Perché degli sforzi buoni ed amorevoli risvegliano nel prossimo sempre dei moti buoni e soltanto così può essere aiutato nella miseria della sua anima. E l'anima ringrazia tutti coloro che l'hanno aiutata ad allentare le catene, perché ora le sarà sempre più facile, di determinare la volontà al bene, mentre l'involucro intorno all'anima si raddensa, quando il prossimo le va incontro con disamore, perché questo produce soltanto caparbieta e pure disamore. Appena l'anima sente un allentamento delle sue catene, anche la sua resistenza diminuisce verso colui che le fa del bene. Perché la catena è la violenza dell'avversario, che però può essere indebolita mediante la volontà per il bene.

Quando all'uomo viene offerto amore e pazienza, allora anche la volontà si rivolge al bene, perché gli fa bene tutto ciò che ha per origine l'amore, soltanto deve anche riconoscere l'amore come tale. E l'impazienza e la veemenza non lascerà mai sospettare l'amore e farà scaturire pure l'agitazione nel prossimo. Questa arreca all'anima una grande miseria. Ma voi avete la possibilità, di sospendere una tale miseria e mediante il vostro essere, mediante l'amore, la bontà, la pazienza e mansuetudine farete scaturire dei moti morbidi, quindi contribuirete alla liberazione dell'anima dal potere maligno.

Amen

La tolleranza e l'umiltà

B.D. No. 2879

12. settembre 1943

Per poter ricevere il Mio Amore e la Mia Grazia, per essere istruiti da Me Stesso, per poter sentire la Mia Parola nel cuore, è richiesta la massima tolleranza ed umiltà. Gli uomini che vogliono agire per Me sulla Terra, devono essere tolleranti ed umili, perché così testimoniano l'amore per Me, che sono pieni d'amore per il prossimo e non guardano a lui con arroganza, che sono pure le Mie creature. E soltanto allora Io Stesso posso agire su costoro, perché Io Stesso sono oltremodo paziente e perché ho percorso la via sulla Terra nella più profonda Umiltà, sulla quale voi Mi dovete seguire. Quindi dovete adoperarvi come Me, ad essere tolleranti ed incontrare il vostro prossimo con l'umiltà nel cuore. Dovete pure cercare il loro amore, per conquistarli per voi, dovete considerarli come amici che sono stati guidati nell'errore e perciò cercare di istruirli pieni di pazienza, dove sono raggiungibili. Dovete rimanere umili e non elevarvi nel cuore su costoro, quando camminano nell'errore. Ma voi dovete ricordarvi sempre che dovete sostenere la Verità. Voi dovete tenervi saldamente a questa, quando avete una volta riconosciuta la Verità e l'avete ricevuta direttamente da Me, e non dovete farvi intimorire tramite dei discorsi contrari. Dovete, ricordandovi del Mio Amore, cercare di trasmettere ai prossimi ciò che voi avete riconosciuto come salvifico per l'anima, perché allora anche voi esercitate l'amore. E se rimanete fedeli alla vostra convinzione, se non vi piegate davanti all'errore, potete rimanere comunque umili nel cuore. Ma nessuno può pretendere da voi di rinunciare alla vostra umiltà, nessuno può mettere in discussione la vostra tolleranza, se volete sempre e sempre di nuovo aiutare la Verità al suo diritto. Ma dove questa Verità non viene accettata, dove la resistenza spirituale è così grande, non cercate di costringere. La Verità deve parlare per sé stessa, e la Verità parla anche per sé stessa, appena l'uomo esamina con seria volontà per la Verità. E per questo è di nuovo necessaria l'umiltà del cuore, il profondo inchino della creatura davanti al Creatore e la preghiera per l'Assistenza, allora l'umiltà viene testimoniata, allora anche lui viene afferrato dalla Mia Grazia ed egli riconoscerà. All'umile dò la Mia Grazia, e soltanto l'umile richiede la Verità. Ma la Verità vi obbliga a difenderla. Perciò l'umiltà nei Miei Confronti non deve essere ferita per questo, benché il portatore della Verità non si pieghi davanti al prossimo che cammina nell'errore. Ma voi dovete esercitarvi nella pazienza sempre e continuamente ed immaginarvi sempre la Mia via terrena, che richiedeva Pazienza in ultramisura ed ultragrande Amore. Siate mansueti e pazienti ed avrete successo anche con coloro che inizialmente si sono opposti a voi. Perché la mansuetudine e la pazienza sono segni dell'amore e l'amore è Forza. E l'amore vince tutte le resistenze, perché nessun potere può resistergli.

Amen

Dimore nella Casa del Padre – L'Eterna Patria

B.D. No. 3808

22. giugno 1946

Vi voglio guidare nella Casa del Padre Mio. Se vi ho fatto questa Promessa, potete essere beati nella consapevolezza, di godere una volta come figli di Dio la delizia dell'eterna Vita, perché la Mia Parola è Verità, e la Mia Promessa si adempie, quando adempite la Mia Volontà. Ogni miseria avrà una fine per voi, ogni preoccupazione cadrà, e nella libertà dello spirito, non legato tramite la materia terrena, potrete soggiornare in quelle Regioni, che appartengono al Regno degli spiriti beati e che sono oltremodo magnifiche. Sulla Terra non siete in grado di afferrare la beatitudine, che vi è

destinata alle anime in quel Regno, e ciononostante dovete dare credibilità alla Mia Parola e vivere così, che le Dimore celesti del Padre possano essere abitate da voi dopo la vostra dipartita da questa Terra, le dimore, che l'Amore del Padre ha preparato per i Suoi e che saranno davvero il soggiorno di coloro, che sono diventati Miei attraverso la loro volontà ed il loro cammino della vita nell'amore. Perché vi preoccupate ancora per il vostro bene corporeo, se sapete, che la vostra vita terrena è soltanto un breve passaggio per la vera Vita nell'Eternità? Usate la vostra vita terrena per la giusta formazione delle vostre anime, e la vostra sorte nell'aldilà sarà incomparabilmente beata, perché vi sarà dato tutto ciò che il vostro cuore desidera. Ma provvedete affinché il desiderio del cuore non sia per il corpo, perché questo passa, ma ciò che rimane in eterno, è soltanto il bene spirituale, e desiderate questo di tutto cuore. Allora la vostra anima dimorerà in una Regione oltremodo bella, si muoverà nelle Creazioni, che sulla Terra non siete in grado di sospettare, e lei sarà nella sua Patria, nella Casa del Padre, dove la Vicinanza del Padre la renderà infinitamente felice ed il Suo Amore le farà avere tutto ciò che aumenta la sua beatitudine. Perché il Mio Amore per voi, Miei figli sulla Terra, è ultragrande, ed Io preparo a tutti voi una vita beata, se ritornate a Me nella libera volontà. Perché nella Mia Casa ci sono molte dimore, e tutte vi attendono, che le prendiate e siate capaci di contemplare le Mie Meraviglie, che Io ho preparato per voi. Vivete sulla Terra nell'amore, ed il Mio Amore nel Regno spirituale sarà per voi. Rivolgete al vostro prossimo l'amore, di cui ha bisogno fisicamente o spiritualmente, ed il Mio Amore vi rivolgerà nella stessa misura, perché come misurate voi, così vi verrà misurato nel Mio Regno. E credete nella Mia Promessa, allora la breve vita terrena che vi è ancora concessa, sarà sopportabile per voi malgrado tutta la miseria, perché quello che vi viene tolto sulla Terra, ve lo restituisco nel Mio Regno mille volte, se date liberamente e quindi vi staccate dalla materia, per ricevere del bene spirituale. Perché breve è il tempo della vostra miseria terrena, ma continua eternamente la vostra vita nell'Eternità e non ci sarà una fine alle Beatitudini.

Amen

“Beati quelli che sono affamati ed assetati di giustizia perché essi saranno saziati.”

Il sentimento di giustizia – Il giudicare il prossimo

B.D. No. 1869

30. marzo 1941

Il sentimento di giustizia deve dimorare nell'uomo, altrimenti non può emettere nessun giudizio su un modo d'agire apparentemente disamorevole. Chi sente sé stesso così superiore, che non tolleri nessuna contraddizione, perché si crede infallibile, non penserà mai nel modo giusto, perché non concede all'uomo lo stesso diritto come a sé stesso. C'è da fare una grande differenza fra gli uomini. Chi sottopone sé stesso ed il suo agire ad una severa critica, si sforzerà anche sempre di giudicare giustamente altri uomini. Ma chi cerca unicamente gli errori nel prossimo e crede sé stesso privo d'errori, considera ogni modo d'agire solamente dal punto di vista della superiorità e quindi il suo giudizio è falso. Ogni uomo può errare, ogni uomo può sbagliare. Ma deve riconoscere sé stesso, allora può combattere i suoi errori e nobilitare sé stesso. Chi però non riconosce nessun errore in sé, non tende nemmeno al perfezionamento. Quando agisce disamorevolmente, non si rende conto, non se ne dà nessuna giustificazione ed è incapace di giudicare giustamente il suo agire. Gli manca il sentimento della giustizia. Troverà sempre intoccabile il suo proprio agire, ma cercherà di abbassare il prossimo per via di pochi errori. L'uomo deve rendersi conto che non ha nessun diritto, di rimproverare al prossimo un'azione ignobile, finché egli stesso non sta su un alto gradino di buon costume. Deve sempre pensare alla sua propria imperfezione, quando vuole rimproverare quella del prossimo. Ma quando in qualcuno dimora il senso della giustizia, costui non giudicherà così velocemente su un prossimo, perché tenterà di immedesimarsi nella stessa situazione e poi avrà anche comprensione per le debolezze ed errori dell'altro. Per poter fare questo, deve però anche essere veritiero, deve vedere le cose come sono, non deve stimare sé troppo alto, il prossimo però troppo basso, perché allora misurerà i suoi propri errori con un'altra misura che gli errori dell'altro, e questo esclude ogni giusto pensare e giudicare. E' così incomparabilmente prezioso essere severo con sé stesso nel giudizio, allora l'uomo rimane fedele a sé stesso e non causerà nessuna ingiustizia al prossimo per amor proprio, mentre condanna il modo d'agire di costui in modo ingiusto e sente sé stesso superiore nei confronti di lui. Così l'uomo osservi dapprima sé stesso ed il suo agire, prima di criticare quello del prossimo ed erigersi su di lui come giudice.

Amen

Il pensare e l'agire giusto – L'amore per il nemico

B.D. No. 5432

8. luglio 1952

Dovete pensare ed agire in modo giusto. Di questo fa anche parte che portiate amore a tutti gli uomini, che non escludiate nessuno, perché tutti gli uomini sono figli Miei, che devono amarsi reciprocamente, quindi non dovete nemmeno negare ad una persona il vostro amore, mentre lo donate all'altra, perché voi stessi non dovete giudicare, quando uno dei vostri fratelli ha sbagliato, ma dovete lasciare il Giudizio a Me, Che Sono veramente un giusto Giudice. Per voi è bensì difficile sentire per tutti gli uomini lo stesso amore, ma se v'immaginate, che voi tutti avete soltanto un Padre, se v'immaginate, che il Suo Amore ha creato tutti voi e che il Suo Amore appartiene a tutte le Sue creature sempre ed in eterno, anche quando si allontanano da Lui, quando voi stessi vi sapete afferrati dall'Amore del Padre, vi sentite circondati dall'amorevole Provvedimento, allora non dovete nemmeno diminuire l'amore al vostro Padre, cosa che però fate, se agite e pensate disamorevolmente verso i vostri prossimi, che sono però anche figli Miei che Io amo. Gli uomini che credete di non poter amare, hanno in sé anche un'anima, che sovente è oltremodo degna di compassione, perché langue

nella più grande miseria spirituale, appunto perché l'uomo non è buono e quindi non risveglia in sé nessun amore. Ma se poteste vedere una tale anima nella sua miseria, vorreste aiutarla nella più profonda compassione, se soltanto avete in voi una scintilla d'amore, e non trovereste nessuna pace, finché non avreste diminuita la miseria di quest'anima. Allora vedete solamente l'anima, l'uomo come tale non vi sembrerebbe più così abominevole, ma lo assistereste come uno totalmente cieco e dimentichereste tutto ciò che vi ha fatto. Dovete sempre pensare all'**anima** del prossimo, se non può risvegliare in voi nessun amore. I tormenti dell'anima sono inimmaginabili, e Mi impietosisco di ogni anima e la vorrei aiutare. Ma non posso toccare la libera volontà, devo lasciarla andare per la sua via, ma voi potete darle amore e con ciò sovente agire su un uomo, affinché lui possa accendere anche in sé l'amore e la sua grande miseria spirituale venga da ciò diminuita. Voi dunque potete aiutare là, dove Io in certo qual misura Sono impotente, per non mettere a rischio la libera volontà dell'uomo. Da voi è pensato solamente giusto, quando aiutate il prossimo che è ancora legato nel peccato, sul gradino che voi avete già raggiunto, perché la Mia Grazia vi ha aiutato quando eravate ancora deboli, la Mia Grazia vuole aiutare anche coloro che sono ancora in basso, ma il Mio avversario li tiene ancora legati. Voi dovete aiutare a sciogliere le catene, nell'amore dovete riportare a Me, il Padre dall'Eternità, i figli che si sono smarriti, dovete aiutare loro a ciò che voi stessi avete trovato attraverso il Mio Amore e la Mia Grazia.

Amen

Giustizia

B.D. No. 7326

5. aprile 1959

Al giusto sarà dato giustizia anche nel Mio Regno, perché chi pensa ed agisce nel modo giusto sulla Terra, può aspettare per sé stesso anche da Me un Giudizio che lo rende assolutamente soddisfatto. Ogni uomo deve concedere al prossimo la più piena giustizia e questo significa, che lo deve trattare da fratello, con cui condivide tutto quel che gli è stato assegnato dal Padre. Deve ricompensarlo in modo giusto, cioè così com'è nel senso del Padre, il Quale ama i due figli ugualmente e non vuole mai vedere uno spostato indietro dall'altro. E questo vale soprattutto per il bene spirituale, che all'uomo serve per la maturazione dell'anima. Anche in modo terreno deve essere dimostrato al prossimo la giustizia, mentre non venga mai imbrogliato oppure gli venga inflitto un danno in modo ingiusto. Ma terrenamente non si può evitare, che gli uomini siano provvisti con beni terreni in modo diverso, perché questo è fondato nel Mio eterno Piano di Salvezza, che le differenti situazioni di vita del singolo uomo servono di nuovo ad aumentare la reciproca volontà d'aiutare oppure che il libero tributo oppure la libera prestazione d'aiuto sono opere dell'amore disinteressato per il prossimo, che deve essere esercitato sulla Terra allo scopo del proprio perfezionamento. Una prestazione d'aiuto al prossimo significa spiritualmente però un amore ancora più profondo, dato che ognuno deve essere ricondotto al Padre, dato che ogni uomo deve trovare la via verso di Me. E per questo ogni uomo deve considerare l'altro come suo fratello, che ha lo stesso diritto di venire di nuovo accolto come figlio Mio, e nessun uomo deve credere, che soltanto a lui unicamente spetta questo diritto. Ed ognuno deve aiutare il suo fratello a maturare spiritualmente, benché per questo deve ora essere pronta la libera volontà. Ma allora l'uomo ha dimostrato al suo prossimo la giustizia, se dapprima gli dà in mano il mezzo di giungere alla perfezione. Come questo utilizza poi la dimostrazione del suo amore, ne deve rispondere lui stesso, ma la ricompensa del giusto è assicurata, viene provveduta da Me nello stesso modo, a lui viene dato come egli stesso distribuisce. E così la giustizia è un'opera dell'amore per il prossimo, che deve essere messa a disposizione di ogni uomo, ciò che egli stesso non possiede, che però è necessario per il bene della sua anima. E l'uomo che se ne può rallegrare, deve pensare ai suoi fratelli per amore di giustizia, che non sono nella stessa situazione e gli deve dare spiritualmente e terrenamente, perché anche egli stesso riceva da Me, Che ho la Mia Gioia nella giustizia e benedico ognuno, il cui pensare ed agire è giusto, come comanda anche il giusto amore per il prossimo. E così all'uomo viene provveduto da Me anche nel Regno spirituale e verrà benedetto, perché la Giustizia fa Parte del Mio Essere UR, al Quale voi uomini vi dovete assomigliare, che fa Parte dell'Essere dell'Amore, che voi dovete di nuovo diventare sulla Terra, ed è una delle

Virtù, che vi era propria in principio, che dovete di nuovo accettare, se volete ritornare a Me perfetti, nella Casa del vostro Padre.

Amen

„Come misurate, così sarà rimisurato anche a voi.... “

B.D. No. 8786

21. marzo 1964

Per quanto vi possa sembrare impossibile, Io interverrò (agirò insolitamente su di voi) quando sarà venuto il tempo, perché per Me nessuna cosa è impossibile. Cercate soltanto di aumentare il vostro grado d'amore, sforzatevi di vivere secondo la Mia Volontà, prendetevi cura del prossimo nella sua miseria, e dimostrateMi con ciò il vostro amore per Me che vedete nel vostro prossimo il vostro fratello, il quale è pure proceduto da Me, per conquistarsi una volta la Beatitudine. Credete che l'amore soltanto è sufficiente per eseguire il più grande Miracolo, per far accadere delle cose, che non ritenete umanamente possibili. Ma Io Sono un Dio dell'Amore, della Sapienza e della Potenza. Io posso tutto, e Mi determina sempre soltanto il Mio Amore e la Mia Sapienza, quando si manifesta il Mio Potere. Ed in Verità, con la vostra volontà, con il vostro amore potete determinare il Mio Amore, potete metterMi una costrizione, che accetto oltremodo volentieri, perché l'amore non sarà mai importuno, ma rende sempre soltanto felice. E se Mi donate il vostro amore, allora anche il Mio Amore si manifesterà verso di voi, affinché siate felici. Pongo a voi uomini i compiti più diversi, Io so come ed in quale modo ogni uomo può aiutare, ed Io so anche se e quando egli è pronto ad aiutare, e guido a lui gli uomini che può rendere felici con la sua disponibilità d'aiutare, ai quali rivolge ciò di cui loro hanno bisogno, siano ora questi dei beni terreno oppure spirituali. Mediante l'elargizione di beni terreni Mi dimostrate sempre l'amore, perché quello che fate al minimo dei Miei fratelli, lo avete fatto a Me. Inoltre Mi dimostrate anche, che avete già superato la materia e che salite verso l'Alto. Ma se diffondete dei beni spirituali, allora anche questo è il Mio Agire, che vi guido quegli uomini che dovete provvedere spiritualmente, coloro che languono ed hanno fame nelle loro anime ed hanno urgentemente bisogno del vostro aiuto, affinché le loro anime si fortifichino e guariscano. Ricompenserò particolarmente questa disponibilità di aiutare, perché significa l'elargizione dei beni spirituali che danno la vita all'anima. E quindi, chi Mi serve, mentre dà agli altri ciò che riceve direttamente da Me, quando si prende a cuore la salvezza dell'anima del prossimo, costui può essere del tutto certo del Mio Sostegno, perché esegue un'opera d'amore, che è da valutare ancora molto di più, perché dapprima deve possedere un intimo amore per Me e per il prossimo, per giungere nel possesso di quei valori spirituali, che deve di nuovo distribuire. Ed Io Mi farò anche sempre riconoscere come amabile Padre, lo guiderò sulla Terra e benedirò tutte le sue vie. E le Mie Promesse si adempiranno, che Io agisco anche insolitamente quando sarà venuto il tempo. Tutti gli uomini sono i vostri prossimi che si trovano nella miseria spirituale e terrena, ed a loro dovete dare ciò di cui hanno bisogno. Dovete avere la seria volontà di aiutare loro ed in Verità, allora riceverete anche sempre i mezzi che dovete di nuovo distribuire, siano essi di genere spirituale o materiale. Perciò non calcolate timorosi, ma date a mani piene, perché come misurate, così verrà di nuovo misurato a voi, quello che date nell'amore, vi viene ricompensato mille volte, sempre rispetto al grado d'amore che vi spinge all'aiuto. Perciò non preoccupatevi, perché Io provvedo a voi, lavorare sempre soltanto su voi stessi, affinché resistiate a tutte le tentazioni, affinché non cadiate nel disamore e mettete a rischio il vostro grado di maturità, ed allora potrete anche sempre sperimentare il Mio amore in una misura, che sentite la Mia Presenza e siete beati. Io vi amo ed Io Sono onnipotente, quindi vi voglio rendere felici e lo posso anche fare. Soltanto la Mia conoscenza sa (riconosce), quando è venuto il giusto tempo, che Io posso agire insolitamente su di voi, che sperimentate con evidenza il Mio Amore e che Io possa liberarvi da ogni miseria del corpo e dell'anima. Perché la Mia volontà d'Aiuto è ancora molto maggiore che la vostra, ed anche i Miei doni di Grazia sono incommensurabili, che Io posso elargire e voglio elargire ad ognuno che Mi ama e che osserva i Miei Comandamenti.

Amen

“Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.”

„Beati sono coloro che esercitano la misericordia.... “

B.D. No. 3460

9. marzo 1945

Beati sono coloro che esercitano la misericordia, che assistono il prossimo nella miseria e nell'afflizione e lo aiutano, di superarla. La Mia Grazia riposa visibilmente su loro, perché osservano i Miei Comandamenti, loro amano Me Stesso, perché portano amore al prossimo, la Mia creatura. Chi è solo ed abbandonato, percepirà con gratitudine l'amore, che gli viene dimostrato; risveglierà l'amore corrisposto, e che cosa significa, non lo potete misurare sulla Terra, che significa la liberazione di ogni scintilla d'amore dal potere avverso, un cambiamento che inizia il ritorno a Me, che può avvenire soltanto nell'amore. L'uomo sente benevolo un aiuto amorevole in ogni miseria terrena e spirituale. L'amore opera come Forza, perché procede da Me come l'eterno Amore e può agire soltanto risvegliando alla vita. Una prestazione d'aiuto partorisce buoni pensieri e buoni sentimenti, l'anima del prossimo viene toccata e spronata allo stesso agire, ed ogni agire d'amore è un allontanarsi dal Mio avversario, cioè una diminuzione della lontananza da Me. Esercitare delle opere di misericordia è richiesto dalla miseria del tempo, dove corpo ed anima sono ammalati, dove delle sofferenze corporee devono essere le conseguenze di miseria dell'anima, affinché gli uomini entrino in sé e prendano la via verso di Me. E voi indicate loro questa via, quando esercitate la misericordia, se rialzate il prossimo nel corpo e nell'anima mediante buone opere, quando esercitate l'amore disinteressato al prossimo con incoraggiamento confortante ed amorevole provvidenza. Allora il corpo e l'anima possono guarire, perché quest'ultima appena sente la Forza dell'amore, diventa forte e volenterosa di tendere verso di Me. L'amore risveglierà l'amore corrisposto, e dove la scintilla d'amore è attizzata, là posso già agire Io Stesso, perché Io posso Essere ovunque dove c'è l'amore. E dove Sono Io, la miseria non è più così grande, rispetto al grado d'amore nel quale si trova l'uomo. Perciò cercate con fervore a risvegliare l'amore corrisposto mediante l'amore, e salvate le anime mediante le vostre opere di misericordia. La redenzione delle anime però contribuisce anche ad una sorte beata nell'aldilà, dove viene sempre soltanto valutato l'amore e le anime ve ne ringrazieranno in eterno, che avete loro indicata la giusta via.

Amen

La Misericordia – Ammalati e deboli

B.D. No. 1032

31. luglio 1939

Prendetevi cura degli ammalati e dei deboli e ricordate, che devono soffrire ed hanno bisogno del vostro aiuto. Dovete esercitare la misericordia e pensare a questi poveri in costante provvedimento, ai quali delle sofferenze corporee rendono insopportabile la vita terrena, dovete cercare di lenire questa sofferenza e sacrificarvi in ogni momento per aiutarli. Questo compiace a Dio, perché dato che siete tutti figli Suoi, dovete anche essere preoccupati l'uno per l'altro e non far sorgere in voi disamore o indifferenza verso le sofferenze del prossimo. Quante volte gli uomini passano oltre agli ammalati e deboli senza far loro giungere una parola di consolazione, e quanto opprime questo i sofferenti. Nel loro stato sono abbandonati e grati per ogni parola che concede loro l'amore. E quante volte devono languire, perché al loro orecchio non giunge una parola amorevole. Sono solitari, ed una profonda tristezza s'impadronisce dell'anima, perché è affamata d'amore e gliene viene dato solamente in modo scarso.

Ed il Signore insegna la Misericordia, e promette eterna beatitudine, perché la misericordia premette l'amore, e soltanto l'agire per amore porta all'anima la Redenzione. E la misericordia è il più puro amore per il prossimo, perché vuole dare l'aiuto e non si aspetta nessuna prestazione in cambio.

L'uomo può ammalarsi nel corpo ed anche nell'anima, ed è sempre indicibilmente prezioso portargli l'aiuto, di incoraggiare con consolazione il debole corporeo e porgere all'ammalato nell'anima ed al debole il giusto mezzo di guarigione per amore misericordioso al prossimo. Perché la sofferenza del corpo una volta trova la sua fine, ma non quella dell'anima, se non le viene dato attivo amore del prossimo e l'aiuto ad uscire dalla sua miseria.

L'uomo ammalato ed infermo ha bisogno di un doppio sostentamento, perché la debolezza del corpo fa sprofondare sovente l'anima nella debolezza, e può essere aiutata solamente tramite l'amore disinteressato, che risveglia ugualmente l'anima dalla sua letargia ed ora la stimola ad avere cura per il miglioramento del suo stato. Allora l'uomo porta con pazienza anche la sofferenza corporea, se soltanto l'anima ha trovato la giusta conoscenza e questa attraverso l'amore attivo del prossimo, che l'ha assistita nella miseria.

Chi esercita la misericordia, può promuovere innominabile benedizione, perché il figlio terreno sentirà questa sia spiritualmente come anche nel corpo, e quindi il curato deve sentirsi sollevato, e rivolgere il suo sguardo in Alto tramite la forza spirituale, che mediante ogni opera d'amore irradia su questa, e l'amore e la misericordia avranno un doppio effetto di benedizione sull'uomo ammalato e debole. Aiuterà a migliorare gli ammalati e deboli nel loro stato e sarà contemporaneamente molto accessibile allo stato dell'anima, e perciò non dimenticate a donare loro il vostro aiuto e la vostra amorevole partecipazione a sollevarli fisicamente e spiritualmente e di far diventare per loro il tempo della loro sofferenza anche un tempo della maturazione spirituale, ed il Signore benedirà coloro che s'inclinano pieni di compassione sui loro prossimi sofferenti.

Amen

L'aiuto su anime erranti è la più grande opera d'amore e di misericordia

B.D. No. 4697

25. luglio 1949

Avrete una molteplice Benedizione se vi sforzate per le anime erranti che non possono trovare la retta via, perché sono cieche nello spirito. Portare loro una Luce, indicare loro la retta via e rendere loro possibile giungere alla meta, è un'opera di misericordia e dell'amore per il prossimo, che è importante per l'Eternità e che perciò viene valutata alta da Me, Che amo tutte le Mie creature e voglio portare loro la salvezza tramite voi. Assistere il prossimi corporalmente, è bensì anche un'opera d'amore che vi viene ricompensata; ma mettere un'anima nello stato di riconoscere la sua situazione e poi vedere che cambia, quindi prende la retta via che conduce nel Mio Regno che è l'unica meta desiderabile, è molto più meritevole, perché è contemporaneamente una dimostrazione della profondissima fede, quando un uomo comunica all'altro la sua conoscenza che è stata conquistata solo spiritualmente, quindi non è dimostrabile. Inoltre una tale opera d'amore ha anche l'effetto per tutta l'Eternità.

Se v'immaginate che i vostri sforzi di dare il chiarimento ad un uomo ignaro, che può procurare alla sua anima uno stato luminoso che veramente non perde mai più, già solo questa consapevolezza vi dev'essere la più grande ricompensa di aver risparmiata a quest'anima una indicibile sofferenza, che però sarebbe stata la sua sorte nell'aldilà, se fosse entrata di là nel buio. Aver portate la Luce ad un uomo, è l'opera d'amore più grande, perché dimostra un amore per il prossimo sincero, disinteressato. Sovente gli sforzi per un'anima errante sono comunque apparentemente senza successo, ma quello che un'anima ha accolto una volta, si manifesta di nuovo in lei in casi di grande miseria terrena ed allora è sempre ancora possibile che l'uomo vi si dichiara e questo sarà e rimarrà sempre il vostro merito, perché un'anima salvata ringrazia eternamente il suo salvatore, quando sta una volta nella Luce, quando ha riconosciuto a quale sorte è sfuggita attraverso il suo aiuto.

Amen

Dovete esercitare la misericordia e sempre ricordare, che senza la Mia Misericordia sareste perduti in eterno. Ma alla base della Misericordia c'è l'Amore che non può vedere soffrire e vuole aiutare. L'uomo che sente una compassione con i suoi prossimi, non è senza amore, altrimenti non lo toccherebbe il loro destino. La Misericordia è un'altra forma dell'Amore, perché l'Amore cerca di rendere felice, la Misericordia cerca di allontanare dapprima la sofferenza, ed ogni uomo sensibile ha compassione per la sofferenza del prossimo, sente quasi come lui e può essere toccato fino al suo più intimo e perciò è pronto ad aiutare. L'amore può anche essere esercitato senza miseria afferrabile, ed anche nel totale disinteresse l'uomo può dare e voler rendere felice. Ma anche un uomo che è di cuore gelido, può commuovere la miseria del prossimo, allora si fa avanti la compassione, nell'uomo viene attizzato l'amore, la miseria dell'altro induce ad agire nell'amore, ed un'opera della compassione procurerà all'uomo anche la Mia Compassione, quando si trova nella miseria. Io vedo tutti i vostri peccati e debolezze, e Mi commuove il vostro stato, benché voi stessi lo avete causato. Così dovete rivolgere la vostra compassione anche a coloro che per propria colpa sono capitati nella miseria, la compassione non deve manifestarsi in modo giudicante, deve essere anche per l'indegno, perché la miseria del prossimo è veramente il pareggio per la sua colpa, ma comunque doloroso e degno di compassione. Che cosa sarebbe la vostra sorte, se Io non Mi fossi commosso di voi ed Io Stesso non avessi estinta la vostra grande colpa mediante il Mio Amore? La vostra sorte era bensì giustificata, perché voi stesso l'avevate scelta nella libera volontà. Ma Io vedo e vedevo soltanto la vostra debolezza, il vostro basso stato spirituale e la vostra catena, che il Mio avversario vi aveva messo. Io vedevo la vostra impotenza, di non liberarvi mai più da questa catena. Ed ora la Mia Compassione si è messa al posto della Giustizia. Vi ho aiutato di liberarvi definitivamente da questa catena. Ho inviato il Redentore Gesù Cristo sulla Terra, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato ed ho combattuto contro colui che vi teneva legati. La Mia Compassione non poteva e non voleva lasciarvi più a lungo nella sua catena. La Mia Compassione quindi non badava al vostro proprio peccato, ma vi ha aiutato a liberarvi anche da questa. E così anche voi dovete esercitare la misericordia, dovete aiutare, (28.04.1954) spinti dall'amore, a terminare la miseria del prossimo, dovete avere compassione con coloro che sono colpevoli e veramente si sono giocati il diritto del vostro aiuto, ma non dovete pensare alla loro colpa, ma bensì alla loro miseria. L'amore misericordioso è una dimostrazione, che il vostro cuore non è ancora indurito, che voi quasi soffrite con loro e vi sentite unito fraternamente con la miseria. Perciò non distogliete i vostri occhi, quando incontrare una grande miseria, ricordate con il vostro amore anche coloro che sono nell'abisso e prendete come Esempio la Mia Misericordia che è per tutti i peccatori e che Mi ha indotta, a compiere l'Opera di Redenzione, perché tutti voi eravate colpevoli, ma Io ho preso su di Me questa colpa e l'ho pagata con la Mia morte sulla Croce.

Amen

La Misericordia – Non indurite i vostri cuori

B.D. No. 6025

16. agosto 1954

Quello che volete che gli uomini vi facciano, fatelo anche a loro. Mettetevi sempre nella situazione del prossimo, che è nella miseria e ricordatevi, quanto sareste grati voi, se vi venisse dato aiuto per uscire da questa miseria, e poi agite, com'è nella vostra forza, e sarà giusto davanti ai Miei Occhi. Ma se la miseria del fratello vi lascia freddi, allora il vostro cuore è già indurito, ed allora vi sarà difficile, trovare l'ingresso nel Regno dei Cieli, perché allora siete senza amore, allora non osservate i Miei Comandamenti, e la vostra anima non può maturare, non si svolge il cambiamento dell'essere, che però è scopo e meta della vostra vita terrena. Può essere ben la colpa del prossimo la sua miseria, e comunque dovete aiutarlo, perché anche voi stessi potete cadere nel peccato e per questo capitare nella miseria, ed anche voi approfitterete del Mio Amore e della Misericordia, perché vi sentite infelici. Quando il vostro cuore è indurito, quando passate oltre indifferenti ad un uomo che si trova nella miseria, allora mettetevi mentalmente nella stessa situazione di miseria, ed il ghiaccio si scioglierà, v'inonderà un'onda di compassione, se siete in genere ancora capaci di cambiare. Perché

sappiate, che voi tutti potete capitare nella stessa miseria; sappiate, che non determinate voi stessi il vostro destino e perciò non potete distogliere nulla da voi di ciò che Io voglio fare venire su di voi allo scopo della vostra educazione. Quello che oggi colpisce il vostro prossimo, già domani può essere la vostra **propria** sorte, e se poi vi aspettate un aiuto, allora donatelo anche al prossimo, e farete bene. Non siate sicuri di voi, non sentitevi superiori e non guardate dall'alto in basso verso il vostro prossimo, perché in modo terreno siete messi meglio oppure riuscite apparentemente meglio nel destino. Perché allora Mi inducete, di lasciarvi capitare nella stessa situazione, affinché sentiate ciò che prima non volevate comprendere. Non indurite i vostri cuori, ma lasciatevi toccare da ogni miseria e cercate di portare aiuto. Perché voi date e ricevete indietro in abbondanza ciò che avete distribuito. E vi conquistate i cuori ai quali avete donato, e questo è il vostro più grande guadagno, che vi seguono dei buoni pensieri, che vi si pensa con amore, che la vostra anima percepisce come Forza per la propria maturazione. E pensate sempre alle Mie Parole: "Quello che fate al minimo dei vostri fratelli, lo avete fatto a Me...." Allora vi sarà facile lenire la miseria. E se ora amate Dio sopra tutto, allora non negherete nemmeno l'amore al vostro prossimo, ed osserverete i Miei Comandamenti e maturerete nella vostra anima.

Amen

La Misericordia di Dio

B.D. No. 6352

11. settembre 1955

Voi tutti sperimentate la Bontà e la Misericordia di Dio, perché il Suo Amore è infinito ed è per tutte le Sue creature che sono nella miseria, che però Gli resistono ancora e perciò veramente non avrebbero nessun diritto sul Suo Amore, perciò la Misericordia pensa alla loro miseria. Egli non può Essere adirato, ma soltanto amare, voler perdonare ed aiutare. Nessun peccato è così grande che il Suo Amore non volesse perdonare, e soltanto la Sua Giustizia deve conservare un certo Ordine, per cui Dio non può rendere beate le Sue creature, finché Gli resistono apertamente. Ma Egli fa di tutto per spezzare la loro resistenza, per poter poi donarSi in Pienezza. Dio dunque con condanna per quanto sia piena la misura del peccato, ma Egli guarda pieno di Compassione giù sul peccatore e riversa su di lui Grazie su Grazie, affinché si converta e si rivolga liberamente a Lui, per trovare ora anche pieno Perdono da Lui. Perché Dio Stesso E' l'Amore, e l'Amore non può essere adirato, ma cerca sempre soltanto di rendere felice. Dio è un giudice misericordioso per ogni anima, cioè da **Lui** ci si può aspettare sempre il Perdono, perché il Suo Amore è infinito. Soltanto quando l'anima stessa si ribella, allora provoca la Giustizia di Dio, perché questa è la Legge dell'eterno Ordine, che la resistenza rende inefficace l'Amore di Dio ed anche l'Opera di Misericordia è inutile. E così la più grande preoccupazione di Dio è sempre soltanto per il cambiamento di volontà dell'uomo, che poi permette, che la Sua Misericordia possa intervenire, quando un'anima è caduta e non può più risollevarsi da sola. Allora le viene dato l'Aiuto, che lei comunque non merita, che però non rifiuta. Allora per Grazia può diventare beata, perché l'Amore misericordioso s'inchina sull'infelice. Ma la Compassione conosce solamente Colui il Quale sa della sconfinata miseria di ciò che langue nell'abisso. E perciò anche l'uomo può sentire la compassione, che sa della sorte del caduto, nemmeno quando non la può misurare sentimentalmente. Ma il sapere dell'infelicità del caduto può risvegliare anche in lui una profonda compassione, e se ora si adopera nell'amore compassionevole per queste anime lontane da Dio, se ora invoca Dio per l'Aiuto per quelle anime infelici, allora la sua compassionevole invocazione può spezzare la resistenza in quelle anime, perché sentono l'amore del chiedente e cederà. Perché l'amore compassionevole viene molto valutato da Parte di Dio, dato che è un segno di più alta maturità dell'anima, un segno dell'autentico amore dell'uomo, che non può mai rimanere senza effetto. Dio ha Compassione per ogni anima, e tutto sarebbe già davvero liberato dall'abisso, se il Suo Amore compassionevole fosse accettato senza resistenza. Ma rimane inefficace, appena trova resistenza. Quindi ogni situazione di miseria, ogni infelicità non è emessa da Dio sull'essere, ma vi è stata tesa con la libera volontà, contro cui nemmeno la Misericordia di Dio non può intraprendere altro che sempre soltanto agire nell'Amore sulla volontà dell'essere, affinché cambi e liberi la via all'Amore misericordioso; affinché l'essere si lasci afferrare e tirare su dall'Amore

misericordioso. Ogni opera di redenzione è un'opera di misericordia, perché è miseria auto provocata, da cui l'anima deve essere liberata, dove la Giustizia deve emettere la punizione, se la Misericordia non si manifesta prima e non fa un ultimo tentativo di spezzare la resistenza. Nella resistenza però anche la Misericordia non può fare niente, e la Giustizia ora pensa all'essere secondo la resistenza. L'Amore di Dio non cede mai, e questo Amore cerca di salvare tutti gli infelici, e la Sua Compassione si chinerà sempre di nuovo sulla Terra e raccoglierà coloro che si lasciano afferrare, ed al Suo ultragrande Amore nessun essere potrà resistere a lungo, perché la sua Forza è grande, e sotto questa Forza d'Amore si scioglierà anche una volta il cuore più duro, e si arrenderà a Lui nella libera volontà e sarà eternamente beato.

Amen

“Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Iddio.”

Coloro che sono di cuore puro - La Verità

B.D. No. 2046

28. agosto 1941

Nella purezza del cuore è data la garanzia che l'uomo si trovi nella Verità. Chi fa del male, pensa anche male; ma chi si sforza di rimanere chiaro e puro per Dio, il suo pensare deve anche essere rispettivamente. L'uomo che è di cuore puro, aborrirà sempre tutto ciò che va contro il Divino, potrà esplorare nella profondità del cuore, perché nessuna impudicizia gli impedisce lo sguardo e proprio così salirà a lui la Sapienza, perché non trova nessun ostacolo. E sarà di cuore puro ognuno che vive in e con Dio, che rimane unito con Lui, che vive coscientemente la sua vita, cioè che riconosce il suo compito terreno, di darsi a Dio e si sforza sempre di adempiere la Sua Volontà. Non vorrà e non potrà più vivere senza Dio, e gli rimarrà lontano ogni pensiero impuro; quando diventa debole, chiede intimamente perdono a Dio, perché il suo cuore riconosce l'ingiusto e non lo vuole commettere coscientemente. Si sforzerà di percorrere la retta via e chiederà a Dio la Forza e la Grazia. La purezza del cuore deve aver perciò per conseguenza, che l'uomo stia nel giusto pensare, perché il cuore è il vaso d'accoglienza per la Verità da Dio, ed appena l'uomo si sforza di formarlo in modo puro e degno per ricevere e di conservarlo, la non-verità non vi verrà più tollerata, verrà aborrita come tutto l'impuro e perciò rifiutata, perché l'uomo, che è di cuore puro, ha il desiderio per la Verità. E questo desiderio è anche l'esaudimento. Desiderare la Verità è anche desiderare Dio, il Quale E' la Verità Stessa. Desiderare Dio però esclude l'agire del potere avverso. Coloro che sono di cuore puro riconoscono la menzogna, di conseguenza non possono nemmeno più essere guidati nell'errore, cioè di accettare per ignoranza come Verità qualcosa che la contraddice. Lo rifiuteranno, persino quando non lo possono motivare secondo l'intelletto. Ma il loro cuore se ne oppone, perché attraverso la purezza ha una percezione mimosica ed una capacità di giudizio per il patrimonio spirituale che cerca di entrare. Pensieri ed azioni impuri ottendono la capacità di percezione del cuore, e perciò non starà nemmeno nella Verità colui che si dichiara per il mondo e le sue gioie, perché questo desiderio procura anche pensieri e bramosie che non sono rivolti esclusivamente a Dio, ma a colui il cui regno è il mondo. E questi pensieri non saranno puri e limpidi, risveglieranno e favoriranno quegli istinti che l'uomo deve vincere e quindi saranno e rimarranno solo un pericolo per la purezza del cuore ed un ostacolo per ricevere la pura Verità da Dio. Ma a coloro ai quali manca la Verità, manca anche la Luce, e non trovano la via che conduce a Dio.

Amen

La purificazione del cuore come tempio di Dio

B.D. No. 5515

24. ottobre 1952

Io voglio dimorare in voi: perciò il vostro cuore deve essere costituito in modo affinché Io possa dimorarvi, ed Io posso rimanere dove dapprima è stato eliminato tutto ciò che è anti divino, Io posso stare soltanto in un tempio dell'amore, in un vaso che è degno, di celare Me Stesso in esso. E così richiede molto lavoro su sé stesso, per formare il cuore in modo che Io possa sostarvi, perché dove è stata eliminata una impurità, già se ne sparge di nuovo un'altra, ed il lavoro deve essere fatto instancabilmente, finché il cuore è adornato con le virtù, che ora Mi permettono di restarvi. Io Sono pieno d'Amore e di Pazienza, quindi anche voi dovete essere così; Io Sono mansueto e pacifico oltre ogni misura, e così anche voi dovete sforzarvi, di diventare simili a Me; Io Sono pieno di Longanimità e Comprensione per tutte le debolezze e pretendo da voi lo stesso, anche se non raggiungerete il grado, che vi forma sulla Terra ancora in un essere divino. Io perdono coloro che Mi hanno offeso, e conferisco loro dei Doni di Grazia di ogni genere, e così anche voi non dovete serbar rancore al

prossimo per un'ingiustizia, dovete andare incontro a loro con equanimità e gentilezza a quelli che vi feriscono, dovete dare loro amore e così cercare di conquistare anche il loro amore. Dovete sempre prendervi un Esempio dal Mio Cammino sulla Terra, dove avevo da combattere da Uomo con le stesse resistenze e rimanevo comunque Vincitore, perché l'Amore Mi ha dato la Forza, che anche voi potete ottenere in ogni momento, se soltanto date molto amore. Ed un cuore così purificato presto si renderà conto di Chi alberga in sé, perché l'amore Mi attrae molto potentemente, l'amore adorna il cuore, e nulla può resistere accanto, che potrebbe impedire la Mia Presenza. E non dovete giudicare. Dovete lasciarlo a Me, ed Io giudico davvero equamente, ma comunque diversamente da voi, perché Io amo anche ciò che Mi è ancora lontano e lo voglio conquistare una volta. Provate a vivere secondo il Mio Esempio sulla Terra e vi verrà ricompensato il tentativo. Perché chi vuole seriamente, a costui giunge la Mia Forza in piena misura, per poter eseguire anche la sua volontà. Chi aspira seriamente alla perfezione interiore, la raggiungerà, perché presto Mi sentirà come Aiutante nel suo cuore, ed insieme a Me tutto gli sarà facile, anche di raggiungere un grado di maturità, che deve essere l'aspirazione e meta di voi tutti. Il vostro cuore Mi diventerà e rimarrà una dimora, ed Io Stesso vi sarò presente per tutta l'Eternità.

Amen

La Presa di dimora di Dio nel cuore dell'uomo

B.D. No. 5296

15. gennaio 1952

Io voglio dimorare in voi. Io voglio irradiare totalmente le Mie creature con il Mio Spirito, Io voglio che siano colmi della Mia Sostanza dall'Eternità, dell'Amore, in modo che Io Stesso dimoro in loro irrefutabilmente e siano diventati quasi l'involucro di Me Stesso, che significa per l'essere illimitata beatitudine. Io vorrei dimorare in tutti i cuori degli uomini e poter chiamare figli Miei tutte le Mie creature i quali hanno accolto in sé Il Padre. Da un tale rapporto di un figlio verso il Padre sorgono inafferrabili beatitudini, e creare queste Beatitudini alle Mie creature è sempre ed in eterno la Mia Meta e la Mia Aspirazione. Per questo è stato creato il mondo visibile e spirituale, il visibile, per dare un'unica volta la possibilità alle Mie creature, di raggiungere una divinizzazione del loro essere; il mondo spirituale, per offrire insospettata beatitudine a questi esseri divinizzati. Ed in questo mondo spirituale Io Stesso vengo visibile davanti agli occhi dei Miei figli, in questo mondo spirituale soltanto il rapporto del figlio verso il Padre prenderà forma ed aumenterà al più sublime ardore mediante una costante frequentazione nell'amore, finché possa aver luogo una totale fusione con Me, che significa per voi inimmaginabile beatitudine. Nel Regno spirituale è assicurata una costante salita verso l'Alto, appena l'anima Mi ha trovato sulla Terra oppure anche solo nel Regno spirituale. Ma finché si sia svolto questo rivolersi a Me, passano sovente dei tempi infiniti, ed in questo tempo Io lavoro per ogni anima, cercando il suo amore, perché soltanto l'amore cambia la volontà, che prima non Mi apparteneva. Il cambiamento della volontà ed il rivolgersi a Me garantisce poi anche il raggiungimento dell'ultima meta, l'unificazione con Me già sulla Terra oppure anche nel Regno spirituale. Io voglio prendere dimora nei vostri cuori. Lo deve ottenere il breve tempo della vita terrena, che abbiate trovato Me, e per questo la vita terrena è sovente difficile e faticosa, ma se è raggiunta la meta, allora siete pienamente ricompensati anche per la vita terrena più difficile, perché il Regno spirituale vi dischiude una Magnificenza, che supera ogni immaginazione. Perché nessun occhio d'uomo ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo ha mai udito ciò che Io ho preparato per coloro che Mi amano. Io chiedo solamente il vostro amore, allora vi appartiene il Regno delle Beatitudini, allora prenderete come figli Miei l'Eredità del Padre, perché allora siete diventati veramente figli Miei, perché vi siete formati tramite l'amore a Mia Immagine ed ora disponete anche di Luce e Forza in tutta la pienezza, che ora usate nella Mia Volontà per l'indescrivibile felicità di voi stessi. LasciateMi entrare nei vostri cuori, spalancateMi la porta, diventate quello che Io Stesso Sono nel Mio Essere UR, diventate amore, affinché Io possa rimanere in voi e voi in Me.

Amen

Voi dovete entrare nella Mia Casa Paterna, quivi dovete soggiornare per l'eternità, dove vi ho posto una volta per il beatissimo agire. Ma poi voi potrete contemplare il vostro Dio e Padre in Eternità in Gesù Cristo, Io Stesso Starò in mezzo a voi e la vostra Beatitudine sarà senza limite e lo rimarrà, perché in eternità la Magnificenza nel Mio Regno non avrà fine. Ciò che voi uomini potete raggiungere sulla terra, è talmente incomprensibile e travolgente, che voi non cerchereste più null'altro sulla terra, se vi poteste immaginare questa Magnificenza. Perciò voi dovete tendere al Mio Regno senza conoscenza, dovete ritornare nella libera volontà nella vostra Casa Paterna, perché soltanto allora la Beatitudine sarà il vostro destino, che ha per premessa, che l'essere è giunto alla perfezione nella libera volontà. Questa Beatitudine è il vostro destino, ma sta a voi liberamente, quanto tempo volete ancora rimandare il vostro ritorno alla Casa del Padre, voi stessi determinate il tempo e può già essere finito con la morte del vostro corpo, e può avervi dato la perfezione su questa terra, vi attendo tutti e tengo pronto per tutti voi la vostra dimora. Fatevi toccare da queste Mie Parole, fatevi stimolare seriamente di venire da Me nel Mio Regno, immaginatevi il destino più stupendo e voi non avrete minimamente la giusta immagine di ciò che ho preparato per i Miei, per gli uomini che Mi amano con tutto il cuore e con tutta l'anima. Allora potete entrare nella vostra Casa Paterna, allora Io Stesso vi vengo incontro e vi porto incontro a tutte le Magnificenze e nella Mia vicinanza verrete inondati dal Mio Amore, sarete indescrivibilmente beati e lo rimarrete per tutte le eternità.

Amen

“Beati quelli che s’adoperano per la pace, perché essi saran chiamati figliuoli di Dio.”

L’amore per il prossimo

B.D. No. 4706

7. agosto 1949

Nell’amore cristiano per il prossimo è il fondamento della pace e dell’armonia, sia nel grande come anche nel piccolo, cioè dei popoli e degli stati vivranno insieme in pace, come anche gli uomini vivranno insieme nell’armonia, se il loro comportamento procede dal principio dell’amore per il prossimo, se vogliono dimostrarsi reciprocamente soltanto il bene e si sforzano, di tenere lontano dal prossimo sofferenza e preoccupazione. Perciò vi sarà davvero pace sulla Terra, ma quanto distanti si trovano gli uomini. Si offendono l’un l’altro e sono pieni di mancanza di riguardo, benché non vogliano causare coscientemente del danno all’uomo, ma non si sente nessun amore reciproco, e per questo è anche così evidente la grande decadenza spirituale, perché senza amore l’uomo non può tendere verso lo spirituale, senza amore non esiste nessun progresso spirituale, gli uomini non arrivano alla meta. Pochi soltanto lasciano ancora valere la legge dell’amore, che però deve essere osservata, altrimenti non può esserci pace. E così ogni singolo deve domandarsi seriamente, come si comporta verso questa legge, si deve domandare, se fa tutto ciò che è nelle sue forze, per dare gioia, per lenire la sofferenza e guidare la miseria, che gli diventa evidente e che richiede il suo aiuto. L’uomo deve pensare di più agli altri che a sé stesso, allora vedrà anche che cosa manca per poter aiutare. L’uomo deve evitare tutto ciò che offende il suo prossimo, invece di fare di tutto, che possa dargli gioia. Domandatevi seriamente, se potete giustificarvi, se venisse pretesa da voi una tale giustificazione. E scoprirete molte manchevolezze, che poi sono un peccato, se il prossimo ne soffre o langue, sia nell’anima che nel corpo. Aiutate dove potete aiutare e preservate il prossimo da sofferenza, dove vi sia possibile. Non lasciate mai predominare l’amore dell’io, non lasciate mai il prossimo nella fame, se voi stessi state bene. Questo è da intendere verbalmente ed anche figurativamente, perché anche una parola gentile, uno sguardo buono, un’azione d’aiuto possono saziare e fortificare il prossimo, perciò non fateli mancare. Esercitatevi nell’amore per il prossimo, ed la vostra vita terrena scorrerà armoniosamente, ci sarà pace ed armonia in e intorno a voi, e se tutti gli uomini vivessero secondo questo Comandamento, ci sarebbe davvero il Paradiso sulla Terra. Ma come stanno le cose nel mondo? Tutte le cattive caratteristiche, avarizia, odio, invidia, discordia, disonestà ed amor proprio dominano gli uomini, e non sono reciprocamente amici, ma nemici, non si rispettano, ma cercano di elevare sé stessi, non mettono nessuna mano per lenire le ferite, ma ne fanno delle nuove, e così il male diventa sempre più grande e precipita gli uomini nella rovina. L’amore si è raffreddato fra gli uomini, e questa è la fine. Perché dove non vi è più l’amore, ogni sostanza s’indurisce, dove il cuore non può più sentire l’amore, là va perduta anche ogni conoscenza, quindi ogni vita morirà, perché l’amore unicamente è Vita. Voi uomini potete bensì vivere ancora corporalmente, ma spiritualmente siete morti, se siete privi d’ogni amore. Vi viene sempre di nuovo predicato l’amore, non lasciate risuonare a vuoto quest’ammonimento dal vostro orecchio, ma sappiate, che sono le ultime chiamate dall’Alto; sappiate, che non c’è più molto tempo fino alla fine, ma voi verrete giudicati secondo il vostro amore. Perciò provvedete, che non abbiate a temere il Giudizio. Esercitatevi nell’amore per il prossimo e conquistatevi con ciò l’eterna pace.

Amen

Fate del bene anche ai vostri nemici e prendetevi a cuore, che ogni opera d'amore su di loro, per quanto piccola, ha una triplice Benedizione. Vi aiuta ad allontanare il dardo dell'animosità, aiuta voi stessi alla Grazia, e risveglia nuovamente l'amore corrisposto in coloro ai quali fate del bene. Portate con ciò un sacrificio dell'auto superamento. Avete abbastanza tempo e comodità per prepararvi ad un tale atto d'amore per il prossimo, ovunque vi troviate nell'animosità verso di lui. Inizialmente vi sarà ben difficile, ma un poco alla volta la voce interiore vi renderà facile la vostra impresa. Vi incoraggerà e non tacerà prima che abbiate eseguita l'opera d'amore. Allora l'unico pericolo è soltanto quello di non rendervi conto di quale effetto benefico ha una tale opera d'amore; quando l'avversario non vuole ammettere quanto gli fa bene il vostro amore, allora siete leggermente scoraggiati ed inclini ad astenervi da ulteriori opere d'amore e non credete, quanto errata sia questa opinione. Non riconoscete così chiaramente la Benedizione spirituale, ma per l'anima è di inimmaginabile valore, e una volta vi pentirete amaramente per ogni tiepidezza, di cui vi rendete colpevoli. Nel mondo spirituale si sta continuamente cercando di formare gli uomini in esseri amanti della pace, di superare l'animosità e di trasformare l'odio ed il disamore in amore e bontà. Quanto prezioso è l'agire reciproco, tanto indicibilmente dannoso è, quando gli uomini si affrontano nell'odio e nell'animosità. Questo distrugge ogni comunione spirituale fra gli uomini, e le anime, che si allontanano l'una dall'altra sempre nel tendere di danneggiarsi reciprocamente, si ingarbugliano così profondamente nella rete dell'avversario, che a loro sarà sempre più difficile liberarsene e questo è appunto possibile solamente attraverso delle buone opere resesi reciprocamente. Non è ben possibile un tendere verso l'Alto con l'animosità nel cuore, questa deve dapprima venire estirpata, l'uomo deve cercare di allontanare dal cuore ogni odio e rancore e poi stabilire nella stessa misura un buon rapporto. Allora verrà concesso ogni assistenza e per il tempo della sua vita terrena gli è sicuro l'aiuto delle buone Forze spirituali, che proteggono lui e con ciò anche l'anima da rinnovate animosità da ripercussioni nel suo lavoro su sé stesso. Perciò osservate in ogni tempo questo Comandamento, di amare i vostri nemici e di fare del bene a costoro, allora guadagnate incommensurabilmente in tesori spirituali per l'Eternità.

Amen

Il mondo di pace – Guide del popolo

Nel mondo di pace vige solo una Legge, che è l'amore. Chi si piega volenteroso sotto questa Legge, costui è in Dio e Dio in lui. Chi aspira a dare la pace al mondo, deve vivere nell'amore, cioè deve sforzarsi continuamente di aiutare, di consolare, lenire la miseria, difendere l'oppresso e fare di tutto, per risvegliare di nuovo l'amore negli uomini, per restituire gli uomini alla vera Vita, perché solo nell'amore è radicata anche la conoscenza spirituale. Solo chi ama diventerà capace di accogliere ciò che Dio il Signore offre agli uomini come Cibo spirituale. Quindi gli uomini devono vivere nell'amore, prima che siano degni di ricevere, e dapprima devono essere attivi nell'amore, per riconoscere la Verità. Chi ora serve come guida al popolo, deve pure vivere d'esempio la giusta vita, dev'essere attivo nell'amore e sempre soltanto lasciare che sia l'amore la motivazione di tutto l'agire. Perché qualunque cosa intraprenda, non deve mai avere l'effetto nel contrario, non deve far scaturire odio e nessun disamore, perché allora la vita della anima sarebbe a rischio di colui che rimane nell'odio. L'agire dev'essere guidato da veridicità e giustizia, e l'amore deve condizionare il tutto. Chi vive nella costante minaccia, il suo cuore non può essere accessibile all'amore, passerà attraverso la vita nell'amarezza, e questo non può fare bene all'anima. Ma chi dà agli uomini e questo in continuazione, chi fa di tutto per conquistarsi il vero amore degli uomini, costui risveglia anche continuamente l'amore e vincerà anche ogni odio ed ogni contesa in modo, che un mondo di pace circondi coloro che sono veramente volenterosi di amare e gioiosi di dare. Di conseguenza l'uomo ha il diritto di mettere la misura al mondo d'agire del singolo, se e fin dove questo genera amore oppure se cerca soltanto un certo vantaggio in modo terreno. Chi adempie tutti i suoi compiti ed in ciò non

cerca il proprio vantaggio, chi viene sempre soltanto spinto per amore al popolo di essere attivo per il suo meglio, le sue azioni devono anche avere l'effetto che s'impossessa uno stato di calma, una profonda felicità interiore degli uomini, che pensano nell'amore del cuore alla loro guida ed ora si possono dare con tutta la contemplazione alla cura della loro vita interiore, senza dover temere di trovarsi in costante pericolo che viene provocato dalla brama di guadagno, invidia e disamore ed ha proprio per conseguenza il naufragio di tutto lo spirituale. E perciò riconoscete se in voi ed intorno a voi vi sia il mondo di pace e com'è costituita la vostra vita interiore, e potrete giudicare, se i compiti di una guida vengono adempiuti bene per la Benedizione e la salvezza delle anime del suo popolo.

Amen

Pace a coloro che sono di buona volontà

B.D. No. 8704

20. dicembre 1963

Volevo portare la Pace agli uomini sulla Terra, quando Io Stesso sono disceso e camminavo sulla Terra. Ed anche oggi voglio portare la Pace a coloro che sono di una buona volontà, perché in Verità, se fanno entrare Me Stesso nel loro cuore, allora che Io ora posso dare loro colmerà anche una Pace il loro cuore, perché percepiranno la Mia Presenza e si sentiranno beati e custoditi, non temeranno nessun nemico, che si avvicina a loro dall'esterno, perché conoscono il Mio Amore ed il Mio Potere, che può e vuole difendere da ogni disagio che minaccia loro. Solo in Me troverete la vera Pace, perché se siete intimamente legati con Me, allora sentite anche l'Amore del Padre e sapete, che un Padre protegge i Suoi figli e provvede a loro e non li lascia cadere nella miseria. Voglio portarvi la Pace dell'anima, affinché siate certi del fatto di aver intrapresa la retta via, che porta via dal Mio avversario, al quale volete sfuggire e venire verso di Me, vostro Dio e Creatore, nel Quale vi rifugiate come figli, affinché le Mie Braccia di Padre vi abbraccino e vi guidino sicuri sulla via verso l'Alto. Ma finché non Mi avete ancora trovato, camminate anche inquieti, non conoscete nessuna vera pace, perché interiormente siete ancora troppo oppressi dal Mio avversario, che non vi fa trovare la pace, il quale intende sempre soltanto far scaturire inquietudine, impazienza ed agitazione, che vi istiga e vi insegue, che vi trasporta nel traffico del mondo, affinché non possiate trovare nessuna pace interiore, perché viene impedito ogni contatto con Me e senza di Me non potete arrivare ad una vera pace interiore. Ma Sono venuto sulla Terra per portare la pace a coloro che sono di una buona volontà, perché li ho raccolti intorno a Me e Mi Sono fatto conoscere da loro come il Salvatore dalla più profonda miseria dell'anima. Solo pochi credevano in Me e la Mia Missione, ma costoro hanno anche trovato la pace attraverso Me, hanno trovato la via verso di Me, loro Dio e Creatore, e l'hanno percorsa coscientemente, mentre si confessavano per Me in Gesù, ed hanno anche accettato per primi le Grazie della Mia Opera di Redenzione, mentre potevano di nuovo entrare nella loro eterna Patria come primi e redenti dopo la morte del loro corpo. Ho portato loro in Verità la pace delle loro anime, l'infinita lunga lotta dalla loro caduta era stata vinta, e terminava con una vittoria sull'avversario, perché si sono rivolti coscientemente a Me e si sono lasciati redimere da Me attraverso il Mio sangue, che ho versato per voi uomini sulla Croce. Ho quindi vinto il Mio avversario ed ognuno che ora Mi segue, non deve nemmeno più temere il Mio avversario, passerà nella vita terrena nella pace interiore e potrà anche entrare nel Regno dell'aldilà dopo la sua morte, perché ho riscattato questa pace per lui con la Mia morte sulla Croce. Ma dev'essere di una buona volontà, altrimenti rimane sempre ancora attaccato al Mio avversario, perché non riconosce la Mia Opera di Redenzione e quindi anche Me Stesso, e condurrà una vita senza pace nelle catene del Mio avversario, sia sulla Terra come anche nell'aldilà, finché non si libera da lui, finché non rende la via verso di Me e chiede a Me la Redenzione, quindi anche la pace interiore, che lo rende beato. Il mondo terreno è sempre stato una regione di contenzione, dove gli uomini devono combattere contro colui che li tiene legati, e non giungeranno alla vera pace prima di averlo vinto ed abbiano trovato Me Che Solo Io posso dare loro la pace. Ma voi uomini diventerete beati anche solamente quando questa pace colma il vostro cuore, perché allora avrete trovato il ritorno a casa anche se vivete ancora sulla Terra, ma avete percorsa la via giusta verso di Me, vi siete intimamente uniti con Me, avete ricevuto la Mia Forza d'Amore ed avrete anche trovato con Me la pace dell'anima. Allora siete diventati Mie e sfuggiti eternamente a

colui che una volta vi ha precipitati nell'abisso. Allora avrete percorso con successo la via dall'abisso verso l'Alto, e la Porta nell'eterna Patria non è più chiusa per voi. Io Stesso vi accolgo e vi accompagno nel Mio Regno, dov'è Luce, Beatitudine e Pace per tutta l'Eternità.

Amen

La Pace in Dio – L'apporto di Forza

B.D. No. 7943

16. luglio 1961

Entrate in intimo contatto con Me e troverete la pace, che il mondo non può donarvi. Appena permettete la Mia Presenza pregando intimamente a Me, anche la sfera intorno a voi sarà purificata, perché l'impuro fugge la Luce, e la Luce è in voi, quando **Io** Sono con voi. Il legame con Me è davvero un atto che voi stessi eseguite e che è anche unito con una visibile Benedizione. Ed anche se questo non lo sente il vostro corpo, comunque è l'anima che sale passo per passo verso l'Alto e matura fino alla perfezione. Non potete veramente fare qualcosa di migliore, che lasciar sempre di nuovo librare i vostri pensieri a Me, di inviare sempre di nuovo una preghiera silenziosa a Me e esprimere così il vostro amore che vi colma, altrimenti non cerchereste la Mia Presenza, altrimenti vi terreste distanti da Me e rivolgereste i vostri pensieri al mondo. Ma appena stabilite il contatto con Me mediante intimi pensieri, Mi attirate anche a voi, perché questi pensieri riguardano Me, perché sono spirito e vita, quando sono per Me. Ed ora avete depresso a Me un'intima confessione, Mi avete di nuovo riconosciuto, come una volta Mi avete negato il riconoscimento, questa caduta da Me non vi ha portato nessuna benedizione. E siete e rimanete infelici, finché perseverate nella lontananza da Me grazie alla vostra libera volontà. Che ora però il ritorno a Me, l'intimo legame nella libera volontà, vi porti la Benedizione, è soltanto comprensibile, e perciò vi dico che troverete la Pace, che il mondo vi può donare. La pace dell'anima fa sopportare all'uomo ogni disagio corporeo, quasi non lo sente ed è armonioso nel suo pensare ed agire, perché vive nella pace con Me, non è più il Mio avversario, si trova in intimo legame con Me; in Me vede l'Amico, il Fratello, il Padre. E con ciò si sa in fedele Custodia, non ha più bisogno di temere il mondo e nulla che appartiene al mondo. E la sua vita terrena ora è soltanto ancora un tempo della purificazione dell'anima, che deve entrare chiara e senza scorie nel Regno dell'aldilà, quando sarà venuta la sua ora, che abbandoni il corpo e ritorni a Me nella sua Casa Paterna. Ed in Verità, a voi riuscirà presto e veloce la purificazione della vostra anima, quando vi rifugiate sempre di nuovo in Me, quando non Mi lasciate più dai vostri pensieri. Quando volete, che Io vi Sia presente e voi cercate nell'intima preghiera seriamente la Mia Vicinanza, perché Io Stesso voglio Essere collegato con i Miei figli, Io Stesso Mi voglio rivelare a loro, cosa che è sempre possibile solamente quando un uomo Mi induce alla Presenza mediante una silenziosa, intima preghiera. Voi potete ottenere molto mediante il vostro rimanere mentalmente con Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità, anche se non Mi rivolgete nessuna richiesta, vi affluirà comunque la Forza in ultramisura, di cui avete anche bisogno per il vostro pellegrinaggio su questa Terra. Il vostro tentatore vi si avvicinerà sempre di nuovo e vorrà distogliervi da Me. Ma se possedete la Mia Forza, allora lo potete respingere da voi, ed allora non ha più nessun potere, perché deve cedere alla Mia Forza e lasciarvi. E perciò non perdetevi nessuna occasione che vi procura l'apporto di Forza. Collegatevi sempre di nuovo con Me e bramate la Mia Presenza. Rimanete sempre in pensieri uniti con Me, e questa volontà sarà benedetta. Otterrete ciò a cui aspirate, riceverete ciò che chiedete; Io vi sarò sempre vicino e vi guiderò, ed ora potete percorrere senza preoccupazione tutte le vie. Finché Mi lasciate camminare al vostro fianco mediante il vostro pensare e volere, siete in buona Custodia ed arrivate anche con sicurezza alla meta. Il collegamento con Me sarà sempre più intimo, finché una volta sarete fusi con Me e lo rimarrete in tutta l'Eternità.

Amen

“Beati i perseguitati per cagion di giustizia, perché di loro è il Regno dei Cieli.”

L'oppressione dei giusti

B.D. No. 5949

5. maggio 1954

La sorte del giusto è sovente insopportabile perché su di lui le forze dell'oscurità si sfogano in modo del tutto particolare, perché lo riconoscono come avversario, che non li seguirà mai ed al quale vorrebbero per questo togliere la fede, affinché diventi senza sostegno e si arrenda a loro senza resistenza. Gli uomini, che si dedicano a Dio, che vivono secondo la Volontà di Dio, sono odiati da quelle Forze oscure ed il loro padrone, e si sfogano in quest'odio mentre ne riempiono gli uomini a loro succubi e li spingono a delle azioni del massimo disamore. E per via della vostra maturazione Dio lo permette. Voi uomini non lo potete comprendere e sovente siete anche inclini, di dubitare dell'Amore e della Misericordia di Dio per via di tali azioni, che vengono rivolte agli uomini giusti. E' il tempo della fine, e le forze dell'inferno sono scatenate ed infuriano nel modo più spaventoso. Non ne vengono ostacolati, ma nulla rimane impunito, e la punizione che colpisce questi diavoli nella forma umana, è veramente un giusto pareggio, perché vengono presi prigionieri. Quelli che potevano agire liberi e senza impedimento, vengono legati e derubati della loro libertà per un tempo infinito, e la loro sorte sono dei tormenti inimmaginabili. Ma l'uomo può soffrire soltanto per poco tempo, finché lo libera la morte, ma quello che la sua anima riporta come vincita, non è afferrabile per voi uomini, ma vi renderebbe comprensibile, perché Dio permette, che il maligno ha il sopravvento sul bene. Perché può solamente tormentare ed uccidere il corpo, ma sull'anima dell'uomo non ha nessun potere, e questa ne trae l'utilità: la via verso Dio viene abbreviata, che altrimenti sarebbe molto più lunga. Una sorte terrena particolarmente difficile ha la sua motivazione, che voi uomini stessi non potete sapere, ma per Dio è evidente. Il Piano di Salvezza di Dio è ben studiato, e l'Amore e la Sapienza di Dio lo ha progettato. Ad ogni ingiustizia, ad ogni peccato viene tenuto conto ed ogni possibilità di maturazione è stata prevista e decisa, e perciò tutto ciò che viene su un uomo, può essere considerato per buono e salvifico per la sua anima, benché l'intelletto dell'uomo vorrebbe giudicarlo diversamente. Ma il prezzo, il successo è inestimabile, ed ogni anima ringrazia il suo Dio e Padre dall'Eternità, che è passata attraverso la sofferenza più difficile, che per questo ha trovato la via verso la Vita eterna, lei Lo ringrazia, che si è privata di ogni colpa, che il suo corpo ha preso su di sé ed ha sofferto per questo.

Amen

Confessione pubblica – Fede viva

B.D. No. 5169

12. luglio 1951

Chi Mi confessa solamente con la bocca, non resisterà, se si tratta di una confessione di Me Stesso davanti al mondo, perché non fa parte di coloro che interiormente sono saldamente convinti di Me e della Mia Dottrina. E saranno molti coloro che non resisteranno, perché finora si sono occupati soltanto superficialmente con la Verità, con del bene spirituale di pensieri, che testimonia di Me. Sono soltanto dei modi di parlare, che loro usano con leggerezza, quando vengono mossi ad opinioni religiose, ma se ne devono prendere seriamente posizione, falliscono, perché a loro manca ogni conoscenza, perché la loro fede è soltanto una fede formale e la loro vita sulla Terra, per quanto sembri buona, è appunto soltanto una vita apparente. Non hanno ancora risvegliato in sé la scintilla divina, è sommersa e perciò non può farsi sentire, e questo significa ignoranza, cecità spirituale e quindi anche l'assenza di Forza, quando la forza diventa necessaria. Gli uomini non sanno in quale miseria spirituale si trovano, perché non hanno la forza per la resistenza, quando questa viene pretesa

da loro, quando si tratta della confessione pubblica di Me e della Mia Dottrina, perché non ne sono convinti. Loro potrebbero procurarsi facilmente questa convinzione, se soltanto fossero della volontà di ottenere conoscenza in che cosa consiste la Mia Volontà e com'è da adempiere. Perché dall'adempimento della Mia Volontà dipende anche la fede, la convinzione interiore, che l'uomo poi può saldamente sostenere e lo farà. Chi vive nel modo giusto, cioè secondo la Mia Volontà, si trova anche nella conoscenza della Verità, e la sua fede è viva, ed una tale fede confesserà davanti al mondo senza timore, una tale fede non può essergli tolta, è profonda e resiste ad ogni minaccia dall'esterno. Al momento ci sono innumerevoli uomini, che si chiamano credenti e non sosterrebbero comunque nessuna prova di fede, ci sono innumerevoli uomini, che non si sono ancora sforzati di riflettere seriamente su ciò che presumono di credere, che evitano ogni dialogo religioso, perché non sanno niente e non vogliono ammettere il loro sapere imperfetto; ci sono innumerevoli uomini, i quali, se riflettessero seriamente, rigetterebbero tutto come insostenibile, perché l'intelletto non riesce a farcela e perché il cuore non partecipa nella forma dell'agire d'amore, l'unico mezzo, di comprendere delle cose apparentemente incomprensibili. Ma tutti si presentano ai loro prossimi come credenti, finché vengono spinti ad una decisione, di esprimersi per questo per o contro, finché vengono costretti ad una decisione di fede. Allora molti rigetteranno ciò a cui finora si tenevano strettamente, senza riflettere, se è un'ingiustizia quello che fanno. Altri rifletteranno e giungeranno a falsi risultati, perché credono di poter sondare intellettualmente, per una cosa per cui è necessario l'Agire dello Spirito. E soltanto pochi avranno il coraggio, di confessarsi apertamente per Me e la Mia Dottrina; e questi pochi hanno conquistata la conoscenza attraverso il loro spirito, che in loro ha potuto diventare attivo in seguito ad una giusta vita d'amore. Questi sono saldi nella fede in Me e confessano coraggiosamente e senza paura il Mio Nome, perché la loro fede è diventata viva attraverso l'amore, e sono in possesso della Forza verso ogni aggressione. Mi rimarranno fedeli fino alla fine, perché chi confessa Me davanti al mondo, trarrà sempre Forza da Me ed a lui sarà ciò che crede, una vita eterna nella Beatitudine.

Amen

L'ultima lotta – Aperta confessione per Cristo davanti al mondo

B.D. No. 4433

15. settembre 1948

A tutto lo spirituale viene dichiarata la lotta nell'ultimo tempo prima della fine. Allora Ariconoscerete, quale ora è suonata nell'orologio del mondo, che il Giorno va verso la fine. Allora avrete da notare grandi agitazioni, che vengono suscitate da rigorose disposizioni del potere mondano. Vi si opprimerà con domane e minacce sulla vostra predisposizione verso Cristo e la fede in genere. Non si temerà, di spiervi, di ascoltare i vostri discorsi e di trascinarvi davanti al tribunale, affinché dobbiate rendere conto del vostro parlare ed agire. Ed allora è venuto il tempo, in cui dovete confessarvi apertamente per Me e parlare senza paura, come pensate e state verso di Me. Questa aperta confessione davanti al mondo la richiedo IO come dimostrazione della vostra appartenenza a Me. Io Stesso so bene, come pensate e sentite nel vostro cuore, ma è un'ultima lotta, in cui deve svolgersi una separazione dei caproni dalle pecore. E questa lotta deve essere combattuta apertamente, affinché anche la lotta sia evidente, affinché la colpa dell'avversario si manifesti davanti al mondo, per spingere anche ancora gli indecisi alla decisione mediante sia il comportamento dei credenti che anche di **coloro** che sono i loro nemici. Questa lotta durerà soltanto poco tempo e verrà condotta ovunque, soltanto in forma diversa. Combatterà sempre il disamore contro l'amore, il mondo materiale deriderà e opprimerà il mondo spirituale, ci saranno chiaramente riconoscibili due campi ovunque dove è penetrata la Dottrina di Cristo e dove la Dottrina del divino Amore è il principio di **ciò** che viene predicato agli uomini e viene preteso da loro di credere. E per questo la caduta da Me in tutto il mondo sarà chiaramente riconoscibile; ma dove la Dottrina cristiana dell'Amore è diffusa, là la lotta di fede si svolgerà con tutta l'asprezza e questa sarà la fine. Voi uomini non potete ancora farvi nessun concetto del percorso degli avvenimenti in arrivo e perciò vi sembra inattendibile, ma avviene, come ve l'ho annunciato mediante il Mio Spirito ed il tempo è così vicino, che vi spaventereste, se sapeste il Giorno e l'ora della fine. Ma comunque non dovete temere, perché la vostra fedeltà verso di Me vi assicura la Mia pienissima Protezione ed Apporto di ogni Forza, per potere perseverare, ed il sapere di ciò vi

renderà fiduciosi e forti nella fede, in modo che supererete il tempo, per lo più che abbrevierò i giorni, affinché diventiate beati.

Amen

La preghiera nel silenzio - La confessione davanti al mondo

B.D. No. 6012

30. luglio 1954

Coloro che Mi adorano, lo devono fare nello Spirito e nella Verità. Quello che proviene dal più profondo del cuore, questo unicamente Mi compiace e raggiunge anche il Mio Orecchio. Io guardo quindi soltanto al cuore dell'uomo e non bado alle parole pronunciate dalla bocca, quando il cuore non vi partecipa. Se ora siete in grado di chiudervi totalmente al mondo per tenere con Me l'intimo dialogo, allora Mi lodate senza parole già attraverso la vostra volontà di entrare in contatto con Me, allora è una muta preghiera, che rivolgete a Me in pensieri, una vera adorazione, che apporta alla vostra anima una ricca Benedizione, perché il collegamento con Me vi fa giungere nel possesso di Forza e Grazia, che l'anima percepisce come l'Aiuto per maturare. Questo intimo modo di pregare è la giusta preghiera che Mi compiace, perché allora siete venuti da voi stessi vicino a Me, così vicino, che la Forza del Mio Amore vi può toccare, che vi attrae sempre più vicino a Me.

Se volete parlare con Me, allora il linguaggio della bocca è davvero superfluo, perché questo può voler facilmente nascondere o illudere qualcosa che Io bensì riconosco, ma non deve essere necessariamente evidente al prossimo, per cui costui si lascia facilmente abbagliare ed ora a sua volta usa le stesse forme di preghiera.

Andate nella vostra cameretta, quando volete pregare. Ritiratevi nel più estremo silenzio, ivi Mi potrete trovare molto più facilmente e frequentare con Me, come un figlio frequenta con suo padre, e Mi direte tutto senza timore e nella fiducia infantile. E troverete l'esaudimento alle vostre preghiere, perché queste penetrano ora al Mio Orecchio. Poiché Io vi ho assicurato questo con le Parole: venite a Me che siete stanchi ed aggravati perché vi voglio ristorare. Chi dunque viene a Me, su di lui avvero anche la Mia Promessa e questo nel modo più evidente, più fiducioso si avvicina a Me, più intimamente Mi segue e si affida a Me nel dialogo silenzioso.

La lingua della bocca deve servirvi per la reciproca comprensione. Io non uso delle Parole, perché Io so tutto, Io guardo nel vostro cuore e leggo nei vostri pensieri, e quindi non potete illuderMi mediante delle parole per quanto belle, come però non sono nemmeno necessarie delle parole, se volete lodarMi e glorificarMi, perché un ringraziamento silenzioso, una umile chiamata a Me, una vita secondo la Mia Volontà, una fede diventata viva mediante l'amore, Mi rallegra veramente ed include in sé lode e gloria. Ma Mi dovete confessare con la bocca nei confronti dei vostri prossimi.

Quando si tratta della vostra fede, dovete confessarla liberamente ed apertamente a Me e non temere le conseguenze del vostro coraggio di confessione. Perché questo confessare deve di nuovo essere uno sprone per i vostri prossimi, che sono ancora deboli nella fede, ed è contemporaneamente una dimostrazione che state dalla parte della Verità, che non volete risvegliare l'apparenza nell'esteriore che non coincide con il vostro pensare interiore, con la vostra convinzione. Dovete sempre essere onesti e mettere sopra tutto Me ed il Mio Nome, quando questa confessione viene pretesa da voi.

Quello che avete da dire a Me Stesso, Me lo potete sottoporre in silenzio ed in segreto, perché Io voglio sentire la voce del cuore, non solo delle parole che la bocca dice soltanto, quando il cuore non partecipa. E tali preghiere hanno una immensa Forza, quando suonano a Me unite, quando gli uomini si trovano insieme per supplicarMi una certa faccenda, quando tutti chiedono la stessa cosa dal profondo del loro cuore, che mandano su a Me la stessa richiesta, ed anche se è soltanto una breve invocazione. Io la sentirò e l'esaudirò, appena Mi pregano nello Spirito e nella Verità.

Amen

Chi teme di confessarMi davanti al mondo, non è ancora colmato del Mio Spirito, è soltanto un vaso vuoto, una forma morta senza Spirito e Vita, perché la Vita Mi riconosce e Mi confessa anche nei confronti dei prossimi. Ed in questo potrete riconoscere anche i cristiani formali, che evitano timorosi di pronunciare il Mio Nome, che non parlano di Me e della Mia Opera di Redenzione, che solo raramente partecipano a discorsi spirituali e poi anche soltanto con un disagio. E voi li riconoscerete come seguito “morto”. Perché dove può agire il Mio Spirito, là anche il Mio Nome viene riconosciuto con la massima gioia, là l’uomo viene spinto dall’interiore a confessarMi davanti al mondo. E se ora considerate quanto poco “cristiano” si atteggiavano gli uomini, come cercano di evitare tutto ciò che è collegato con religione o cristianesimo, sia chiesa oppure altro che annuncia la Parola, quando osservate come tutto viene soltanto avvolto da segretezza, come gli uomini temono di toccare nella società un tema che tratta di Dio, di Gesù Cristo, del Regno spirituale oppure del compito terreno dell’uomo, allora si può anche facilmente indovinare, come sarà una volta la decisione degli uomini, quando viene pretesa la dichiarazione oppure il rifiuto di Colui, il Quale ha redento il mondo dal peccato e dalla morte. Allora solo pochi si adopereranno con piena convinzione per Me ed il Mio Nome davanti al mondo. La maggior parte però si terrà indietro, forse perché nel cuore non si sono ancora del tutto staccati, ma non possiedono nessuna Forza di fede, per prendere anche su di sé le conseguenze di una autentica dichiarazione. Saranno soltanto pochi che resisteranno alle oppressioni, che sono l’agire del Mio avversario poco prima della fine. Allora si dimostrerà chi è redento dal peccato e dalla morte, perché soltanto costui dichiara il Mio Nome ad alta voce davanti al mondo, soltanto costui ha la Forza per la resistenza, quando viene preteso da lui di rinnegare Me. Solo la viva fede procura all’uomo questa Forza, solo la viva fede assicura l’Agire del Mio Spirito nell’uomo e quindi anche una certa fiducia nella Mia Assistenza nel tempo della fine. Ed è questo il tempo, in cui gli spiriti si divideranno, dov’è chiaramente visibile chi appartiene e vuole appartenere a Me e per chi il cristianesimo era finora soltanto una formalità. Allora non basterà essere appartenenti a questo o quell’orientamento di fede, ma l’uomo deve seguire Me Stesso in Gesù Cristo, dev’essere unito con Me in modo così vivo, che non può fare altro che annunciare ad alta voce il Mio Nome come quello del suo Dio e Redentore. Allora verrà anche accettato da Me, riconoscerò anche lui nel Regno della Luce, adempirò la Mia Promessa: “Chi Mi dichiara davanti al mondo, lo dichiarerò anche davanti al Padre Mio...”. Perché costui ha riconosciuto Me Stesso in Gesù Cristo, ed il Mio Spirito E’ in lui in tutta la pienezza. Ma guai a coloro che Mi rinnegano! Costoro appartengono ancora al seguito del Mio avversario e sono e rimangono suoi di nuovo per un tempo infinitamente lungo. Ma lo sapevano, che Io pretendo il riconoscimento del Mio Nome, non erano ignari e perciò nel Giorno del Giudizio devono anche renderne conto. Allora Io verrò per giudicare i “vivi” ed i “morti”. Comprendete questa Parola: La Vita proviene da Me, e chi è Mio, vivrà, alla morte verranno tutti coloro che si distolgono da Me, mentre Mi rinnegano, quando viene pretesa da loro l’ultima decisione. Ed il numero di costoro sarà grande, ma solo piccolo il Mio gregge, che guiderò nella Beatitudine.

Amen

Il riconoscimento di Gesù – L’ultima decisione di fede

B.D. No. 8866

11. ottobre 1964

Se vi si apre la Porta nella splendente Eternità dopo la morte del vostro corpo, dipende dalla vostra libera decisione della volontà, dipende dal fatto, se avete stabilito il contatto con Me così stretto, che Mi riconosciate come il Salvatore dal peccato e dalla morte e vi date totalmente a Me, e quindi non siete più capaci di separare Me Stesso da Gesù, che portiate tutta la vostra colpa a Me sotto la Croce ed ora Mi chiedete anche il Perdono di questa colpa. Non pretendo davvero molto da voi, per accogliervi ora nel Regno che è irradiato di Luce. Io voglio solamente il vostro riconoscimento di Gesù, il Quale è disceso sulla Terra come Figlio di Dio ed è diventato l’Involucro per Me Stesso, per poter essere visibile per voi. Non pretendo molto da voi, e ciononostante vi è difficile di conquistare il Regno dei Cieli, perché dovete combattere contro l’arroganza, contro l’amore dell’io, contro ogni

vizio, che sono ancora segni della vostra appartenenza al Mio avversario, il quale ha trasmesso su voi tutti questi vizi e vezzi, finché siete diventati quasi come lui e vi siete allontanati abissalmente da Me. E questi vezzi sono in gran parte ancora esistenti in voi, quando camminate come uomo sulla Terra, ma li potete deporre con l' Aiuto di Gesù, perché Egli ha conquistato per voi la fortificazione della volontà, quindi non vi è impossibile, di liberarvi da questi vezzi. Comunque è nuovamente decisivo, a chi donate la vostra volontà, e questo soltanto decide la vostra sorte nell' Eternità. Il sapere della Redenzione tramite Gesù Cristo è ancora molto debole, sono soltanto pochi coloro che credono nell' Opera di Redenzione e che si danno totalmente a Me in Lui, che usano le Grazie conquistate sulla Croce e che si vogliono liberare da ogni colpa. Ma questi troveranno anche certamente la Redenzione e possono entrare nella Luce più splendente attraverso le Porte nel Mio Regno. Ed Io parlo sempre di nuovo agli uomini e fornisco loro il chiarimento sulla cosa più importante di ciò che devono sapere, sull' Opera di Redenzione di Gesù Cristo, che però la maggior parte degli uomini tiene chiuse le sue orecchie, che non si può parlare con loro neanche una sola Parola spirituale, è l' opera del Mio avversario, che nel tempo della fine cerca di fare di tutto, per sedurre ancora i deboli di fede, per presentare loro tutto come una leggenda, che non trova più nessuna fede. E nuovamente posso solamente ammonirvi, di stabilire un intimo legame con Me, vostro Dio e Creatore e di cercare in voi stessi la Luce, che Io accenderò in ognuno di voi, se soltanto avete il serio desiderio di venire a fondo della Verità. Allora riceverete anche una Luce su Gesù e la Sua Opera di Redenzione, e non sarete più miscredenti. Ma cercate di ricevere questa Luce ancora prima che inizi la lotta di fede, perché allora viene pretesa da voi la decisione per o contro di Me. Allora dovete stare saldi ed esservi procurati già tanto sapere su questo, che non avete più da temere nessuna obiezione, che potete sostenere con la piena convinzione Lui e la Sua Opera di Redenzione. Ma questo tempo è da temere da tutti coloro che sono ancora di fede così debole, che ci vuole soltanto una piccola spinta, per rinunciarvi del tutto. E questa è poi anche l' ultima decisione di fede, che però deve essere emessa prima della fine. E poi si mostrerà, quanti cadranno dalla fede e quanti uomini vanno perduti, che devono andare incontro ad una nuova Rilegazione, perché non vi è più nessuna via d' uscita. Perciò posso sempre soltanto parlarvi, per annunciarvi ciò che vi aspetta, ed ammonire tutti gli uomini ad un più profondo legame con Me, quelli che non hanno ancora del tutto rinunciato a Me, che non sono ancora del tutto caduti da Me e che sanno ancora del divino Redentore, benché manchi loro la fede. Ma portare questi alla fede è la Mia seria Intenzione, di mettere loro davanti agli occhi le Grazie dell' Opera di Redenzione e di ammonirli, di procurarsi su questa una giusta Luce, che Io poi accenderò anche volentieri, affinché anche loro trovino la Redenzione dal peccato e dalla morte.

Amen

La Beatitudine nel Regno spirituale

B.D. No. 4578

2. marzo 1949

Voi non potete misurare la beatitudine di coloro che depongono il loro involucro corporeo e possono entrare nel Regno di Luce nella loro eterna Patria. Lasciano dietro di sé ogni sofferenza terrena, nulla di pesante li schiaccia, nessun nemico li opprime, paura e tristezza a loro sono estranei, i loro occhi vedono soltanto il bello delle regioni oltremodo amabili, meravigliose forme della Mia Volontà di Creazione e figure luminose si avvicinano a loro, per introdurli nel Regno di Pace e di Beatitudine. Ed in questo ambiente possono sostare e agire secondo la propria volontà. E la libertà è la loro beatitudine dopo uno stato, in cui la loro anima era ancora legata ed avvolta da materia terrena. I loro cuori sono capaci e volenterosi d' amare, sono ardenti d' amore, che già solo per questo sono beati, perché trovano costante adempimento. Si uniscono con anime che sono del tutto simili a loro, quindi si trovano nello stesso grado di maturità, e queste unioni aumentano la beatitudine, perché l' unificazione per Amore aumenta anche la forza del singolo essere, come anche la spinta all' azione e l' agire insieme per amore è ora la conseguenza, ma che rende incredibilmente felice, perché è un dischiudersi di una forza che porta sempre nuova forza. L' arrivo di forza però è un sentimento della massima delizia, perché è la conferma della Vicinanza di Dio. Le Mie creature Mi sentono e giungono anche, secondo il loro grado di maturità, che rende possibile l' irradiazione di Luce, alla

contemplazione di Me Stesso nel modo a loro sopportabile. La loro beatitudine interiore cresce, perché il desiderio per Me aumenta costantemente e trova sempre adempimento. Che cosa significa, nessun uomo sulla terra lo può comprendere, perché l'amore terreno è soltanto un riflesso dell'amore spirituale e già sulla terra è la cosa più ambita, ma nel Regno spirituale supera tutto quello che viene offerto all'anima in magnificenze, perché significa un costante afflusso di Luce e Forzæ quindi anche una costante Vicinanzadi Dio. Ma appena le Mie creature sono entrate nel Regno di Luce, Sono per loro il Concetto per la Beatitudinee non rinunciano mai più a Me. Ed allora ognuno otterrà la ricompensa per il suo amore che ha avuto per Me sulla terra. Io accresco costantemente la Beatitudine, Io colmo l'anima con il Mio Amore e preparo per lei sempre nuove delizie perché, ciò che nessun occhio d'uomo ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo ha mai udito, questo Io l'ho preparato per coloro che Mi amano.

Amen

La ricompensa della vita d'amore, sorte beata nell'aldilà

B.D. No. 4890

5. maggio 1950

Vi è destinata una sorte beata quando osservate la Mia volontà sulla Terra. Non pretendo altro da voi che vi muoviate sulla Terra come figli del vostro Padre nel Cielo, che vi amiate e serviate reciprocamente, come lo fanno dei veri figli di un padre. Non vi do un altro Comandamento, perché il vero amore include tutto in sé, dal vero amore procede tutto ciò che conduce all'unificazione con Me. Perciò il vero amore è l'unico a cui dovete tendere sulla Terra. Il vostro essere deve formarsi nell'amore, deve di nuovo diventare quello che era una volta, quando è proceduto da Me, l'eterno Amore. Allora potete anche di nuovo dimorare là dov'è la vostra vera Patria, nel Regno di Luce, vicino a Me e irradiato dalla Mia Forza, cosa che significa per voi eterna Beatitudine. Vi è destinata una beata sorte, se badate alla Mia volontà. Perciò fate vostra la Mia Volontà, vivete in e con Me e la Mia Volontà sarà anche la vostra. Vivere nella Mia Volontà è tutto ciò che Io pretendo da voi. Ma chi vive nella Mia volontà, non può altro che essere buono e quindi la bontà del cuore è anche una dimostrazione, che l'uomo è entrato nella Mia Volontà, che è un vero figlio di Suo Padre. Io assisto i Miei figli con tutto l'Amore e tutta la Provvidenza, perciò possono anche passare attraverso la vita terrena senza preoccupazione, appena si sentono come figli Miei e siano intimamente uniti con Me attraverso l'amore, che contrassegnano l'uomo come figlio Mio. Siate buoni reciprocamente, assistetevi in ogni miseria, cercate di tenervi lontana ogni sofferenza ed aiutate ovunque questo sia possibile. Affermatevi come figli Miei e l'Amore del vostro Padre vi ricompenserà eternamente.

Amen

Felicità Celestiale

B.D. No. 2233

12. febbraio 1942

Ogni comparazione, che vorrebbe rendere comprensibile all'uomo le Beatitudini del Cielo sarebbe inadatta, perché nulla sulla terra può rappresentare minimamente queste Beatitudini, nulla può essere paragonato ad esse, se volesse essere fatto il tentativo, di svelarne agli uomini una immagine. Non è nulla di afferrabile ciò che rende infinitamente felici le anime nell'eternità e l'uomo non riesce nemmeno immaginarselo, ma si deve accontentare della Promessa del Signore: "Nessun occhio d'uomo ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo ha mai udito ciò che Io ho preparato per coloro che Mi amano...." La conoscenza delle delizie della vita eterna sarebbe anche molto svantaggioso per la maturazione delle anime, perché l'uomo deve diventare perfetto e perciò deve essere buono da una spinta più intima interiore, e non per via della ricompensa. Ciò che ad un essere perfetto attende nell'eternità, è talmente beatificante in modo incomparabile, che l'uomo farebbe e soffrirebbe anche di tutto, se sapesse del grado di beatitudine; se sapesse in che cosa consiste questa beatitudine. Gli può essere svelato soltanto che il sentimento d'Amore è determinante nell'aldilà, che senza questo, nessuna beatitudine è pensabile, che l'Amore unisce tutto e così viene creato uno stato di felicità, che è inimmaginabile per gli uomini sulla terra. Perché sulla terra l'amore è così piccolo da scomparire, se

misurato al grado d'amore degli esseri di luce nell'aldilà. E perciò l'uomo non è neanche in grado di potersi immaginare l'Amore come Totalità della beatitudine, anche se già sulla terra l'amore, cioè l'attività dell'amore ed i sentimenti d'amore, vengano percepiti come qualcosa di squisito, appena l'uomo impara a conoscerli. Perché soltanto l'Amore divino beatifica, l'Amore dona, perciò è altruistico. L'amore che chiede rende beato soltanto quando l'oggetto del desiderio è Dio ed il Suo Amore, perché questo amore che desidera è contemporaneamente adempimento, perché l'Amore divino fluisce ad ogni uomo che lo desidera. Se già sulla terra l'amore per Dio rende felice, quanto più felice è l'essere nell'eternità, quando Dio Si china su di lui nel Suo infinito Amore e colma il suo ardente desiderio. Le delizie di questo desiderio colmato sono indescrivibili e non si possono spiegare a parole, perché è un processo puramente spirituale, quando l'essere trova l'unificazione con Dio ed accoglie in sé l'irradiazione d'Amore. E perciò nessun uomo riesce a farsi un'idea dell'eterna felicità, finché rimane sulla terra, perché Dio Stesso gli tiene celato questo sapere finché ha raggiunto la maturità spirituale, per dare uno sguardo al Regno spirituale, che gli rivela l'eterna Magnificenza, se è la Volontà di Dio.

Amen

„Per Grazia dovete diventare beati... “

B.D. No. 8527

13. giugno 1963

Rimanete uniti con Me il più profondamente possibile, ed Io riverserò le Mie Grazie su di voi all'infinito. Dovete soltanto accoglierle con gratitudine, e non rifiuterete nemmeno il Mio dono d'Amore, quando voi stessi Mi seguite, quando pregate a Me oppure svolgete delle opere d'amore e con ciò siete strettamente uniti con Me. Tutto ciò che vi aiuta verso l'Alto, Io ve lo do, e queste sono delle Grazie perché sono dei Doni d'Amore, che non sono il vostro proprio merito, perché una volta avete rigettato il Mio Amore e quindi non ne avete più nessun diritto. Ma il Mio Amore è ultragrande e si vuole donare, e perciò vi insegue e vi porta dei Doni di Grazia, che per voi sono davvero importanti, perché sono i mezzi, che rendono possibile la vostra maturazione. Ed il vostro corso della vita è da Me guidato in modo che ogni avvenimento vi possa servire per il meglio. Quindi tutto è Grazia, quello che incontrate nella vita, perché può promuovere il vostro sviluppo verso l'Alto. Ma come valutate tutti voi queste Grazie, rimane lasciato a voi, perché da Parte Mia non c'è costrizione. Io vi dono, ma non vi costringo ad accettare i Miei Doni, su ciò deve decidere la vostra libera volontà. Senza il Mio Aiuto però sareste totalmente incapaci di maturare ancora sulla Terra, ma se cercate il legame con Me da voi stessi, allora valutate certamente anche i Doni di Grazia che Io vi offro, perché il legame con Me dimostra la vostra volontà rivolta a Me, e questa si subordinerà poi anche alla Mia e quindi riconoscerà anche il Mio Amore in tutto ciò che incontra. E per Grazia diventerà beato. Tutta la vita terrena come uomo è una Grazia, perché gli dischiudo l'ultima possibilità, di ritornare di nuovo nel Regno come essere spirituale perfezionato, che ha una volta liberamente abbandonato. E ciò che può avvenire da Parte Mia durante la vita terrena, per aiutare l'uomo alla perfezione, avviene. Queste sono tutte Grazie, che il Mio Amore rivolge alle Mie creature, che nessun essere può pretendere, perché Mi hanno una volta liberamente abbandonato, che però dimostrano il Mio grande Amore, che Io sento come Padre per i Miei figli. Io voglio eliminare la grande debolezza degli uomini, la loro imperfezione e rivolgere loro così tanta Grazia e Forza, che da loro stessi possono eseguire il ritorno a Me, ed Io voglio anche fortificare la loro volontà, che lei stessa possa intraprendere l'opera di trasformazione. Io non lascerò nulla di intentato di ciò che potrebbe contribuire alla risalita delle anime a Me, soltanto una cosa non posso fare, rendere non-libera la vostra volontà ed attirarla con forza verso l'Alto. Perciò voi uomini stessi mettete anche dei limiti al Mio apporto di Grazie, perché appena non lo valutate liberamente, rimanete senza successo per quanto sia ancora profondo il Mio Amore e vi vorrebbe conquistare per Me. Io non renderò non-libero ciò che è libero, Io non sminuirò a nessun uomo la sua libera volontà. E questa è la motivazione per il basso stato spirituale degli uomini, che lasciano inutilizzati e inosservati i Miei Doni di Grazia e perciò non procedono di nessun passo nel loro sviluppo e perciò verranno anche messi una volta davanti alla decisione nell'ultima lotta di fede, dove verrà messa davanti a loro la propria responsabilità. Perché anche allora dipende di nuovo da loro

come si predispongono verso di Me, loro Dio e Creatore, il Quale una volta non hanno voluto riconoscere e perciò sono diventati infelici. Ed ora serve soltanto la giusta decisione della volontà, affinché all'uomo venga prestato il Mio Aiuto in grande misura, che ora gli siano di nuovo Grazie senza misura a disposizione e che può davvero raggiungere la meta, a stabilire la definitiva unificazione con Me, che lo rende di nuovo figlio Mio, l'essere Ur, che era in principio. Io cerco in ogni modo di cambiare la volontà dell'uomo, che Mi è ancora rivolta contro, in ogni modo porto all'uomo il Mio Amore, ed avrebbe soltanto bisogno di sentirsi toccato, per donare ora anche a Me tutta la sua volontà. Ma tutto deve avvenire liberamente. E per questo deve aiutare la Mia Parola che risuona dall'Alto giù sulla Terra. La Mia Parola deve stimolare l'uomo a vivere a fondo i Miei Comandamenti d'Amore ed in Verità, l'uomo ora si rivolgerà liberamente a Me, perché con ogni opera d'amore stabilisce anche il legame con Me ed Io lo afferro ora anche e non lo lascerò più cadere in eterno. Per questo la Mia Parola dall'Alto è il Dono di Grazia più grande e più efficace, che voi tutti potete ricevere e dovete soltanto aprire il vostro cuore, quando Io vi parlo, perché allora Mi donate la vostra volontà ed Io non vi lascerò più da Me, vi accompagno su tutte le vostre vie, e stabilirete sempre più spesso il contatto con Me, perché non Mi lascerete più dai vostri pensieri. Allora valuterete anche giustamente tutte le Grazie, coglierete ogni occasione, dove potete svolgere delle opere d'amore, perché il Mio apporto di Grazia significa anche apporto di Forza, che userete sempre per l'agire nell'amore. Ed allora siete veramente diventati beati per Grazia e ritornate di nuovo come Miei figli nella vostra Casa Paterna.

Amen